Anno V - N. 1325 - Numero a 6 pagine Lire 25 — Venerdì 22 giugno 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 — Telefoni: Direzione 96323, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 93854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni tutte enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: Annuo L. 8250, Sem. L. 4350, Trim. L. 2250. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

VANO TENTATIVO IN EXTREMIS di evitare lo sciopero degli statali

Le pressioni della base hanno impedito ai tre sindacati di aderire all'invito di Marazza - I miglioramenti preannunciati non verrebbero presi in esame dal Consiglio dei Ministri nella riunione di domani

Roma, 21

Il Consiglio dei Ministri si riunirà sabato prossimo, all'indomani cioè dello sciopero generale degli statali. A proposito del quale è stato da più parti ufficiosamente ammonito che lo sciopero di domani costituisce, oltre ad un errore psicologico, anche un errore tattico, perchè sotto la pressione della agitazione il Governo sospenderà i miglioramenti sia pur minimi già promessi. Si fa inoltre rilevare che lo sciopero non potrà avere altra conseguenza che quella di rendere più acuta la sensazione di quanto sia improrogabile la regolamentazione dell'esercizio del diritto di sciopero sia nel quadro della legge sindacale sia per gli statali rispetto ai doveri ad essi imposti da un loro particolare stato giuridico.

Sempre da parte governativa si sottolinea che l'adeguamento proposto nella misura del 3 per cento non rappresentava affatto un modo di chiudere per sempre la questione che aveva costituito oggetto dei lavori della commissione speciale e che riguarda l'avvenire, ma la dimostrazione che il Governo ha fatto tutto quanto era possibile fare nell'attuale situazione del Tesoro e del Bilancio e tenendo presenti anche esigenze che avevano una precedenza assoluta, come il problema legittimo delle pensioni della Previdenza sociale, una gran massa delle quali non superano le 5 mila lire mensili.

Il progetto del Ministro Marazza prevede una rivalutazione delle pensioni nella misura di 45 volte rispetto all'anteguerra. Questa misura però non è applicata per tutti i tipi di pensione tra cui quelle facoltative.

Il Ministro del Lavoro ha avuto oggi due colloqui col Presidente del Consiglio in merito alla questione degli statali. Egli ha poi avuto colloqui con Di Vittorio, Pastore, Cappugi e Viglianesi per un ultimo tentativo diretto a scongiurare lo sciopero o quanto meno ad ottenerne un rinvio, per dar modo al Consiglio dei Ministri di esaminare la vertenza degli statali col terreno sgombro da ogni ostacolo. Il Ministro Marazza ha sottolineato ai dirigenti sindacali che qualora lo sciopero fosse stato evitato gli sarebbe stato più facile perorare davanti al Consiglio dei Ministri la causa degli statali. Tanto l'on. Di Vittorio quanto gli altri hanno tuttavia opposto che ormai non era più possibile revocare la decisione presa e che questa doveva considerarsi un modo per disciplinare l'agitazione, date le pressioni della base. Di Vittorio ha tra l'altro citato la pressione dei ferrovieri che avevano minacciato uno sciopero per la durata di 24 ore.

Il rifiuto delle organizzazioni sindacali, creando una situazione di conflitto nei rapporti fra lo Stato e i suoi dipendenti, è evidentemente tale da complicare la questione anche per lo avvenire.

Nel fissare gli argomenti all'ordine del giorno il Consiglio dei Ministri di sabato prossimo (e cioè 1) miglioramenti delle pensioni della Previdenza sociale; 2) rivalutazione per i funzionari dirigenti amministrativi; 3) legge sindacale) il Presidente del Consiglio ne ha escluso il provvedimento riguardante i miglioramenti alle altre categorie degli statali. Si vedrà sabato mattina se il Governo manterrà questa posizione di intransigenza o se preferirà invece mostrarsi benevolo verso i suoi dipendenti, varando ugualmente il provvedimento promesso dal Ministro Pella. Ciò dipenderà anche, se non è azzardato pensarlo, dalla misura in cui i dipendenti statali parteciperanno allo sciopero domani.

A quanto risulta, il Ministro Marazza, rendendosi conto che il Governo e lo stesso Ministro Pella si erano in un certo senso impegnati in un primo momento sull'attuazione di un nuovo congegno di scala mobile e che tale punto di partenza venne poi abbandonato del Tesoro per ragioni finanziarie e costituzionali («meccanismo esplosivo», è stato definito) aveva intenzione di prospettare al Consiglio una proposta tendente a superare il punto morto. Prendendo le mosse dagli ultimi miglioramenti concessi agli statali nel luglio 1950, alla quale data si suppone che sia stata compiuta una valutazione del rapporto fra retribuzioni e costo della vita, la proposta del Ministro si concretizzava così: valutare la maggiorazione intervenuta nel costo della vita da allora ad oggi, calcolare i punti risultanti da questa maggiorazione a concedere dal 1.o luglio prossimo un aumento proporzionato. Per quanto riguarda l'avvenire, il Ministro Marazza proponeva un sistema di scala mobile da attuarsi con gradualità e per scaglioni e funzionante con scatti trimestrali per ogni tre punti di variazione dell'indice del costo della vita con un fondo di ricupero.

Per quanto riguarda il progetto di legge per i funzionari direttivi, si apprende che in esso saranno parzialmente accolte le richieste di carattere economico e si tenderà a concedere una adeguata rivalutazione per le categorie che erano rimaste sacrificate. Tale progetto comporta una spesa prevista in 9 miliardi di lire, mentre per quello per l'adeguamento economico delle altre categorie dei dipendenti statali era prevista una spesa di 12 miliardi.

Nel riprendere in esame il progetto di legge sindacale, il Consiglio dei Ministri dovrà definire l'elenco dei servizi pubblici per i quali non sarà ammesso lo sciopero, nonchè la costituzione della commissione per le vertenze dei pubblici impiegati.

Intanto i gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato hanno iniziato stamani la discussione sui risultati delle elezioni e sulla situazione post-elettorale. Si può dire, in sintesi, che quasi tutti i parlamentari che hanno preso oggi la parola hanno sottolineato la necessità di rettifiche e di modifiche della politica governativa specialmente nel settore economico-finanziario e verso le classi più diseredate, chiedendo un immediato riordinamento della compagine governativa.

Fra gli altri, l'on. Del Bo ha chiesto che vengano attuate quelle riforme che consentano di giungere alle elezioni generali del 1953 con un bilancio di realizzazioni invece che con delle promesse. Ha precisato che il principale tema politico scaturito dalle elezioni amministrative è quello della legge elettorale per le elezioni politiche del 1953, esprimendo l'avviso che il sistema proporzionale debba considerarsi superato.

L'on. Parente ha criticato la relazione Pella al Senato, definendola più adatta a registrare l'attività di una banca che a rispecchiare il quadro della situazione economico - finanziaria del paese.

Dopo altri interventi minori, l'on. Gui, riferendosi alle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio alla vigilia della campagna elettorale, ha chiesto che venga immessa «aria nuova» nel Ministero De Gasperi.

La discussione continuerà nella prossima settimana e sono previsti interventi di Gronchi, Carcaterra e De Cocci per il gruppo di «politica sociale» e l'on. De Martino per i «vespisti».

Anche il gruppo dei senatori ha discusso i risultati elettorali, soffermandosi in modo particolare sulle percentuali raggiunte dai singoli partiti e facendo una specie di consuntivo generale di profitti e perdite. La discussione continuerà [illegible]

[illegible]

L'amm. Carney, comandante in capo delle Forze alleate dell'Europa meridionale, [illegible] si è recato questa sera al Viminale in visita di cortesia dal Presidente del Consiglio. Nel colloquio, durato oltre mezz'ora, si è trattato dell'installazione in Italia del comando del Settore Sud: si è accennato, come sede, a Napoli o ad altra località dei dintorni, ma nulla è stato ancora deciso. Si apprende tuttavia che la notizia secondo la quale il comando del Settore Sud verrebbe fissato nel Palazzo Reale di Napoli è priva di fondamento.

I comandi del Patto atlantico per i settori del Nord e del Centro Europa sono stati, com'è noto, già installati rispettivamente ad Oslo e a Parigi, e le relative delimitazioni territoriali già fissate. La delimitazione del Settore Sud è invece ancora oggetto di accordi in corso.

L'AMM. CARNEY, COMANDANTE DELLE FORZE ALLEATE PER L'EUROPA MERIDIONALE, E' ATTUALMENTE A ROMA. ECCOLO FOTOGRAFATO ALL'AEROPORTO ASSIEME AL GEN. EFISIO MARRAS, CAPO DI STATO MAGGIORE GENERALE

A BORDO DELLA «MOUNT OLYMPUS»

Carney ha assunto il comando del Settore Sud

Lo scambio delle salve con la Marina italiana

Napoli, 21

Questa mattina alle ore 9 è giunto in aereo, proveniente da Roma, l'amm. Carney, comandante delle Forze alleate del Patto atlantico nel Settore meridionale.

L'amm. Carney si è subito recato a bordo della nave comando «Mount Olympus», adibita a Quartier generale delle Forze alleate dell'Europa meridionale, dove ha ricevuto l'insegna del suo alto grado e dove ha letto, alla presenza di tutti gli ufficiali, la lettera del gen. Eisenhower con la quale è stato nominato dalle ore 11 del 19 giugno comandante in capo delle Forze alleate nell'Europa meridionale e comandante delle Forze navali del Mediterraneo. Con questa lettera gli è stato conferito l'incarico di organizzare la difesa per la zona di sua competenza in tempo di pace, e di assolvere agli obblighi militari in caso di guerra.

L'amm. Carney ha rivolto alcune parole agli ufficiali che lo accompagnavano ed agli ufficiali della «Mount Olympus». Egli ha comunicato che il comando delle forze terrestri è stato affidato al gen. Jin, comandante della famosa 82.a Brigata paracadutisti.

L'ammiraglio si è detto felice di essere tornato in Italia ed ha concluso il suo breve discorso dichiarando: «Noi abbiamo il dovere di proteggere e salvaguardare la libertà: accettiamo dunque questo compito con fiducia, ben consci della nostra grave responsabilità».

La cerimonia a bordo della «Olympus» si è conclusa con lo scambio delle salve d'uso in onore della Nazione italiana, e dell'amm. Di Pace, cui ha risposto la salve delle batterie della Marina italiana.

L'amm. Carney nel pomeriggio è ripartito in aereo per Roma.

SONO FALLITI TUTTI I TENTATIVI DI SMUOVERE L'INTRANSIGENZA RUSSA

GLI OCCIDENTALI A PARIGI DECIDONO D'INTERROMPERE L'INUTILE DIALOGO

Rimane valido l'invito all'Unione Sovietica per un incontro a quattro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 21

Dopo tre mesi e mezzo di inutili sforzi per trovare un terreno di accordo, i quattro Sostituti si sono separati definitivamente questa sera alle ore 22.40. La preconferenza del Palazzo Rosa si è chiusa con una nota di disaccordo.

Come è noto, in seguito alla proposta russa del 3 novembre scorso di riunire il Consiglio dei quattro Ministri degli Esteri, creato a Potsdam per lo studio e la soluzione dei problemi comuni alle grandi Potenze, una conferenza preliminare dei Sostituti ebbe inizio al Palazzo Rosa il 5 marzo 1951. Compito [illegible]

[illegible] *il dialogo che aveva per prima sollecitato.*

La conclusione negativa dei negoziati [illegible]

[illegible] *Gli alleati hanno concluso affermando di aver fatto tutto il possibile per trovare un terreno d'intesa accettabile dai quattro Governi, e al fine* [illegible] *che i* [illegible] *a base* [illegible] *Il Governo* [illegible]

[illegible] *sovietico per una riunione dei quattro Ministri degli Esteri, in accordo con l'una o con l'altra delle note dei tre Governi occidentali in data del 31 maggio o del 15 giugno ultimi, rimane valido, e i tre Governi esprimono la speranza che il Governo sovietico, dopo un nuovo esame, riterrà possibile far conoscere per via diplomatica la sua accettazione dell'invito. In questo caso i rappresentanti dei quattro Governi potrebbero, se sembrerà necessario, riunirsi immediatamente per fissare la data e prevedere gli altri particolari concernenti la riunione dei Ministri».*

A questo punto Gromyko ha [illegible]

[illegible] *22.40. Allora Jessup ha ringraziato a nome del suo Governo il Governo francese per l'ospitalità concessa ai Sostituti durante questi tre mesi e mezzo. Gromyko e Davies si sono associati ai ringraziamenti. Quindi si sono stretti tutti la mano profondendosi in sorrisi e complimenti.*

BRUNO ROMANI

Truman chiede fondi per la difesa antiatomica

Washington, 21

Nel chiedere oggi al Congresso [illegible] ...medicine e sanitarie. «Ogni città, stabilimento, ufficio e casa di abitazione — egli ha detto — deve organizzare il suo servizio di difesa civile per non lasciarsi sorprendere».

L'annuncio può essere meno sensazionale di quanto appare, e può considerarsi una mossa politica, in quanto i repubblicani hanno spesso accusato Truman di negligenza nella preparazione della difesa civile ed è quasi certo che Truman si ripresenterà agli elettori nel 1952.

INTERVENTO DEL MINISTRO SCELBA A MONTECITORIO

LA DIFESA CIVILE è una questione vitale

Respinte le proposte contrarie presentate da un comunista e da un liberale. La Camera comincerà oggi l'esame degli articoli della legge

Roma, 21

La legge sulla difesa civile dopo la seduta odierna della Camera può dirsi di fatto approvata nei suoi principi generali. Il Ministro degli Interni SCELBA ha parlato per [illegible]

[illegible] «Mi appello perciò ai partiti democratici — ha proseguito — affinchè sia stroncato questo tentativo di impedire che la democrazia ed i supremi interessi del paese siano efficacemente tutelati. Di tutti i paesi democratici l'Italia è l'ultima a provvedere con una legge alla sicurezza della popolazione in caso di calamità o di pericolo pubblico. E' questa una necessità inderogabile alla quale il Governo non poteva sottrarsi senza venire meno ai suoi doveri nazionali. Coloro che sono in agguato contro la democrazia non devono più contare sulla sua incapacità a difendersi.

«L'opposizione — ha detto poi Scelba — offende la verità quando afferma che con questa legge si viola la Costituzione e si inizia la fascistizzazione dello Stato. La legge infatti non esce dai limiti della legalità democratica. Essa risponde ad esigenze tecniche da un lato e ad esigenze di difesa del paese dall'altro. La verità è che l'opposizione dell'estrema sinistra si fonda su motivi politici preconcetti che mirano ad esasperare i rapporti fra Governo e opposizione.

«Non è neanche vero che con questa legge si voglia creare una milizia di parte. Noi non vogliamo nessuna milizia perchè rivendichiamo in qualunque momento alle forze dello Stato il diritto e il dovere di assicurare l'ordine e di far osservare le leggi. L'esperienza fascista del resto ha dimostrato che le milizie di parte non servono. Per sopravvivere lo Stato deve poggiare sulle leggi e sul consenso dei cittadini. Su questo principio il Governo basa la sua politica democratica».

Per dichiarazione di voto TOGLIATTI ha subito dopo fatto alcune brevi dichiarazioni dicendo: «Se questa legge dovesse difenderci dalle epidemie, dai terremoti e dalle altre calamità naturali, saremmo tutti d'accordo, ma questa è una legge ipocrita. Con la scusa della difesa civile essa mira ad altro. Parte infatti dalla presunzione di una guerra civile e detta norme per questa ipotetica circostanza. Il Governo vuole arrivare, su pressioni americane, a nuove violazioni delle libertà costituzionali e a ricreare una milizia volontaria. [illegible]

[illegible] ge, dicendo: «La democrazia, che ha dato la libertà all'Italia, si preoccupa ora di difenderla. Essa perciò predispone i mezzi necessari perchè il popolo italiano possa in situazioni di emergenza essere efficacemente tutelato. Così operando il Governo non fa che attuare la Costituzione. L'ipocrisia non è da parte nostra. Togliatti vede il fuscello nel nostro occhio ma non la trave che è nel suo».

A sua volta il leader socialista NENNI ha detto che se il Governo ritiene di avere bisogno di una propria forza di polizia lo dichiari lealmente e ne assuma in pieno la responsabilità, ma non tenti di far passare una legge come questa sotto le spoglie di un provvedimento che vuol difendere la popolazione dalle calamità naturali. «La nostra opposizione — ha aggiunto — non si acquieterà anche se la legge verrà approvata. Noi ci rimetteremo al giudizio del paese, che ha già dimostrato di volere una politica di distensione».

La Camera ha quindi respinto la proposta dell'on. CAPALOZZA, comunista, di non passare all'esame degli articoli. Una seconda votazione è avvenuta su un'ordine del giorno del liberale PERRONE-CAPANO, con cui si propone di rinviare la legge alla commissione per una rielaborazione. La votazione si è svolta a scrutinio segreto e l'ordine del giorno è stato respinto con 237 voti contrari e 204 in favore, ed uno astenuto.

Domani la legge per la difesa civile sarà esaminata articolo per articolo.

La Camera, su iniziativa di alcune deputate, ha deciso oggi anche la presa in considerazione di una proposta di legge dettante norme per la partecipazione delle donne alle giurie popolari nelle Corti d'Assise. Soltanto l'on. CONCETTI, democristiano, ha parlato contro la proposta asserendo che la donna ha una natura troppo emotiva per fare il giurato.

Al Senato è proseguito il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura. [illegible] di un [illegible] solvere [illegible] dell'irrigazione.

TEMPESTOSA SEDUTA AI COMUNI DOPO LO SCACCO PERSIANO

Gli inglesi hanno accusato il colpo

Il Governo ricorre alla Corte dell'Aja - Drammatiche eventualità prospettate da Eden nel suo intervento alla Camera - Morrison dichiara tra le proteste dei conservatori che sono finiti i tempi dell'imperialismo - Si spera ancora in un accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 21

Il Governo britannico ha indirizzato questa sera un telegramma urgente al presidente della Corte internazionale di giustizia dell'Aja per chiederne l'intervento. Il telegramma domanda che la Corte intimi alla Persia di sospendere gli atti esecutivi della nazionalizzazione fintanto che l'Alta Corte medesima non abbia pronunciato la sentenza nella controversia.

Alla Camera, in un'atmosfera densa di tensione, si è svolto l'annunciato dibattito sulla crisi persiana. Lo ha aperto l'ex Ministro degli Esteri Eden, che ha messo in luce le gravissime ripercussioni economiche, politiche, strategiche di un infausto epilogo della crisi. I primi a risentirsene in misura decisiva sarebbero l'India, il Pakistan, tutta l'Asia sud-orientale, che si vedrebbero troncati i rifornimenti di combustibile; in misura minore sarebbero colpite anche l'Australia, la Nuova Zelanda, i paesi del Mediterraneo e l'Europa occidentale.

«Sarebbe follia — ha dichiarato Eden — abbandonare le raffinerie di Abadan, evacuare, i pozzi petroliferi, perchè ciò automaticamente provocherebbe un collasso economico, grazie al quale facile sarebbe per i comunisti dare l'assalto al potere; in tal caso tutta quanta la situazione strategica del Medio Oriente ne risulterebbe rovesciata. Tragico errore — ha concluso Eden — sarebbe per l'Inghilterra abdicare ai propri diritti, sottomettersi a una capitolazione».

Tra grandi applausi, anche dei laburisti, Eden ha affermato, infine, il diritto della Granbretagna di adottare tutte le misure necessarie per tutelare l'incolumità dei cittadini inglesi.

A chiusura del dibattito ha preso la parola il Ministro degli Esteri Morrison. Egli ha sottolineato che il Governo britannico non intende procedere all'evacuazione dei tecnici inglesi dai campi petroliferi e dalla raffineria di Abadan.

Il Ministro degli Esteri, che è stato più volte vivacemente interrotto dai conservatori durante la sua esposizione, ha provocato reazioni assai varie quando ha detto: «Mussadegh è un reazionario, che appartiene alla classe ricca. Il Governo persiano non ha utilizzato il denaro ricevuto dalla compagnia per mettere in atto il suo piano settennale. Ciò che accade attualmente è una classica manovra di diversione: si cerca di far odiare gli stranieri per distogliere l'attenzione dei persiani dai loro problemi interni».

Nuove proteste si sono levate nell'aula da parte dei conservatori quando Morrison ha detto: «La Persia è stata a lungo un paese diviso in zone d'influenza; ma ora non siamo più nell'epoca dell'imperialismo. Noi non possiamo fare nel 20.o secolo ciò che è stato fatto nel 19.o, e inoltre siamo membri dell'O.N.U. E si pensi — ha gridato Morrison — che un giornale come il «Daily Telegraph» chiedeva ieri una guerra contro lo Egitto e un'altra contro la Persia».

Riassumendo gli ultimi sviluppi della situazione, il Ministro ha osservato: «Resta ora a vedere se l'espropriazione dell'A.I.O.C. verrà messa in atto o no. Il Governo britannico è sempre desideroso di arrivare a un accordo sulla base del rispetto dei reciproci interessi».

Nel corso del dibattito, un deputato conservatore, maggiore Edward Legge-Bourke, ha gettato una moneta dal suo banco, e lo speaker lo ha invitato a lasciare l'aula. Nell'uscire, il deputato ha spiegato «che voleva mettere una monetina nella macchina per far cambiare il disco a Morrison».

Sulle colonne dei giornali si svolge un concitato dibattito pro e contro l'interventismo in Persia. E' un dibattito che registra battute ardenti, strappa parole infiammate a chi invoca il prestigio, l'onore e la tradizione imperiale; si accompagna a una visibile amarezza in chi replica chiamando in causa il freddo raziocinio e la ferrea legge della realtà.

E' la prima volta che in tempo di pace l'opinione pubblica britannica assiste a una minaccia di capitolazione; per la prima volta tanta gente pare si accorga ora, di fronte alla crisi persiana, quanto siano lontani i tempi dell'impero e quanto sia diversa oggi la posizione — e la forza — dell'Inghilterra. Per costoro è quasi un sogno che crolla e si può comprendere che molti si rifiutino di ammetterlo. E' un dramma psicologico quello che, attraverso le vicende dello scontro con Teheran, travaglia oggi l'animo inglese.

Si leggono nella stampa di destra parole roventi e attacchi feroci a Morrison: il peggiore dei Ministri degli Esteri — secondo il «Daily Mail» — che l'Inghilterra abbia mai avuto. Passando di ritirata in ritirata, di umiliazione in umiliazione, il leone britannico — dice l'organo conservatore — è arrivato al punto di doversene andare dalla Persia con la coda fra le gambe, o rimanervi agli ordini di Mussadegh.

Altri, più che del petrolio e del patrimonio dell'Anglo-Iranian si preoccupa del pregiudizio decisivo che deriva alla posizione strategica dell'Inghilterra. «Siamo nel Golfo Persiano da trecento anni — scrive un ex alto commissario del Medio Oriente —: chinare il capo vuol dire aprire al comunismo la via dell'Asia. E' in gioco l'interesse non solo dell'Inghilterra, ma di tutto il mondo civile».

I liberali appoggiano la politica governativa, recisamente respingono l'uso della forza e sostengono la necessità di evitare a qualunque costo che in Persia scoppi il caos.

Alle teste calde risponde con gli argomenti del buonsenso la stampa laburista. Risponde la voce più che mai autorevole del «Times» per dichiarare che nelle grandi crisi è necessario, per quanto spiacevole, andare a fondo delle cose e tenere presente il supremo interesse del paese. L'Inghilterra si è trovata dinanzi a un dilemma: negoziare o usare la forza. E quest'ultima alternativa era inattuabile.

CARLO TROTTER

Situazione calma in Persia

I sigilli ai locali dell' Anglo - Iranian

Teheran, 21

Il Parlamento ha votato oggi all'unanimità la fiducia al Primo Ministro Mussadegh per l'azione da questi svolta in merito alla vertenza dei petroli.

Una manifestazione di parecchie migliaia di persone, organizzata dal partito dei «lavoratori dell'Iran», si è svolta oggi, senza dar luogo a incidenti, sulla piazza antistante il Parlamento.

La direzione dell'AIOC a Teheran ed i locali dell'ufficio informazioni della compagnia sono attualmente chiusi e dinanzi alle loro sedi sono disposti in servizio d'ordine una diecina di agenti di polizia. Sull'edificio della direzione sventola la bandiera dell'Iran. Numerose persone sostano nel viale antistante guardando con gioia non dissimulata il posto dove si trovano i pannelli dell'«Anglo-Iranian Oil Company» che sono stati strappati. L'atmosfera però è calmissima e soltanto di tanto in tanto si sente partire dai gruppetti una esclamazione: «Nafoeh melli chode» (il petrolio è nazionalizzato).

D'altra parte su tutte le pompe di benzina della capitale le tabelle dell'«AIOC» sono state sostituite da quelle della «Società nazionale dei petroli iraniani» e sono state disposte bandiere dell'Iran.

Stamane funzionari giudiziari iraniani hanno apposto i sigilli a tutti i locali dell'«AIOC» e agenti di polizia sono stati messi a guardia dinanzi allo edificio. Tale azione si è svolta in un'atmosfera calma, senza che si dovesse segnalare alcun incidente. Il personale sia britannico che iraniano della compagnia è stato messo in congedo provvisorio in attesa che venga definita la sua sorte.

Il capo della delegazione dell'«AIOC», Richard Seddon, ha dovuto parlamentare a lungo con gli agenti, trovandosi ad uscire dal suo ufficio con una valigia. Gli agenti sostenevano che da stamane tutti i documenti e gli oggetti che si trovano negli immobili della «AIOC» sono divenuti di proprietà dello Stato iraniano.

Polemica post-elettorale fra liberali e missini

Roma, 21

I risultati della recente lotta elettorale hanno posto sul tappeto il problema di una più chiara definizione politica delle correnti di destra, e in modo particolare del movimento sociale italiano, che ha visto i suoi suffragi quasi quadruplicati. A condurre la polemica è il vecchio organo liberale «Giornale d'Italia», con la penna del suo direttore Santi Savarino.

Il segretario nazionale del movimento, on. De Marsanich, ha pubblicato un lungo articolo su «Lotta politica», cercando di chiarire l'essenza del movimento in rapporto al principio democratico. Dopo aver affermato che l'epiteto di neofascista non gli conviene, scrive: «Noi che samo stati vecchi fascisti respingiamo questo neologismo di origine svizzera, perchè riteniamo che esso non abbia alcun senso, nè ideologico, nè estetico». Al che il Savarino soggiunge che non basta respingere un neologismo, bisogna anzitutto non meritarlo.

Il tentativo dell'on. De Marsanich di chiarire la posizione del movimento sociale italiano verso la democrazia non si può dire riuscito. Scrive il Savarino: «Il passato è passato, e non se ne parli più. Ma precisare bisogna. La verità è che De Marsanich non può addivenire ad una chiarificazione esplicita. La chiarificazione in un senso o nell'altro può farla solo un congresso. Fu grave errore l'averlo impedito. Auguriamoci che si torni sul provvedimento. Dopo si vedrà se debbono sussistere o meno le pregiudiziali democratiche, che a torto o a ragione — la suspicione è legittima — esistono ancora oggi».

Per ora rimane valida l'osservazione che fra dittatura e democrazia esiste una incompatibilità insanabile, che la dittatura, sia essa del proletariato o di forze presuntivamente nazionali, è sempre antidemocratica e che, in fine, la parola democrazia, per essere valida, deve presupporre la libertà non limitata ad un partito, ma eguale per tutti ed a tutti garantita.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PUNTO CULMINANTE DELLA VITA ECONOMICA TRIESTINA

Domani pomeriggio si inaugura la Fiera

(«Giornalfoto»)

L'Ente Fiera comunica: «Ad evitare eventuali malintesi, dovuti a delle voci inesatte circolanti in città, si conferma che l'inaugurazione ufficiale, per la quale i rispettivi inviti sono già stati diramati, avrà luogo alle ore 17.30 di sabato 23 giugno 1951».

Come si è già annunziato, alla cerimonia inaugurale presenzierà il gen. Winterton, assieme alle massime autorità locali. Saranno anche presenti il Ministro delle Poste e telecomunicazioni, on. Spataro, il Ministro dell'Economia [illegible] dott. Korinek, il consigliere ministeriale austriaco dott. [illegible], il Borgomastro di Graz [illegible] e l'addetto consolare [illegible] Lesquier.

[illegible]

«La Fiera triestina, si giustifica ampiamente. E' la tipica Fiera geografica, in quanto luogo di confluenza di giganteschi interessi, incrocio di civiltà diverse e insostituibile anello di congiunzione tra due economie di struttura differente [illegible]

[illegible] re. Con la Fiera — nuovo poderoso settore di energia — essa ripropone tutti i suoi problemi, politici ed economici, in una formula universale: chiama gli uomini di ogni Paese alla grande assise internazionale del lavoro affinchè ciascuno rifletta per la parte che gli è dovuta».

I nuovi numeri telefonici dell'Ente Fiera sono i seguenti: 41001-2-3-4-5 41101-2-3-4-5.

La sosta dei veicoli nella zona della Fiera

Per la durata della Fiera, e precisamente dal 24 giugno all'8 luglio, sono adottati i seguenti provvedimenti per la disciplina del movimento e della sosta dei veicoli nella zona della Fiera stessa:

Vie chiuse al transito dalle ore 8.30 alle ore 22.30: via Rossetti da via Revoltella a via Cumano; viale Ippodromo — da via Rossetti a via Settefontane; via Settefontane — da via P. P. Vergerio a via Rossetti.

[illegible]

Posteggio per autotassametri: [illegible] l'angolo [illegible]

I francobolli della Fiera

A partire da domenica prossima saranno posti in vendita, presso tutti gli Uffici postali, francobolli da lire 6, lire 20 e lire 55, con speciale soprastampa in occasione della II Fiera Internazionale di Trieste. [illegible] dicembre 1951. [illegible]

La Cresima a S. Antonio Vecchio

Domani il Vescovo amministrerà la Cresima ai bambini e alle bambine nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio vecchio). Il rito si svolgerà alle 18.30, e non alle 18, come precedentemente annunciato.

Una visita del Sindaco alla Scuola di via Abro

Il Sindaco, accompagnato dal dott. Timeus, capo degli uffici scolastici del Comune, ha presenziato ieri, assieme al parroco dei Salesiani, alla cerimonia della chiusura dell'anno scolastico della Scuola materna di via Abro.

Durante la simpatica festicciola, allievi e allieve si sono esibiti in riusciti numeri di recitazione e di canto, al termine dei quali il Sindaco ha visitato la Mostra dei lavoretti eseguiti durante l'anno scolastico.

La direttrice della Scuola, signorina Pristipino, ha quindi [illegible] tutto il personale insegnante per la loro solerte e preziosa attività, facendo dono alla signorina Pristipino di una pergamena ricordo.

Prima di congedarsi, il Sindaco ha rivolto parole di caldo elogio agli insegnanti ed a tutti i presenti, promettendo il suo interessamento per il miglioramento della Scuola, su cui grava tutto il popoloso rione di Ponziana.

Dopo il successo

ottenuto l'anno scorso la FAMATEX ha ora posto in vendita i suoi nuovi modelli di blouses per signora in nuove tinte pastello. Il taglio perfetto, la finitura accurata e l'armoniosa linea di questi modelli fanno delle blouses FAMATEX il complemento più elegante per il tailleur. Le blouses FAMATEX sono confezionate con tessuti lavabili delle migliori qualità ed uniscono alla durata la convenienza del prezzo. Le blouses FAMATEX sono in vendita nei migliori negozi.

Le visite del Ministro Spataro nelle giornate di sabato e domenica

Su invito dell'Ente Fiera e dell'Amministrazione Postelegrafonica di Trieste, giungerà sabato mattina, con il treno da Roma, il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. avv. Giuseppe Spataro. Egli sarà accompagnato dal suo segretario particolare, dal Direttore generale [illegible]rini, dall'Ispettore generale delle Telecomunicazioni [illegible]ntinori, dal Direttore delle aziende telefoniche di Stato ing. Galvanese, e dal capogabinetto cons. di Stato [illegible].

Saranno a riceverlo alla Stazione i dirigenti dell'Amministrazione Postelegrafonica e, delle autorità locali, il Presidente di Zona, il Sindaco, il Presidente della Provincia e il Presidente dell'Ente Fiera.

Alle ore 11.30, il Ministro farà visita alle autorità alleate, e alle 12.30 sarà ricevuto in Municipio.

Nel pomeriggio, alle 16.30 visiterà gli impianti radio. Alle 18.30 interverrà alla cerimonia inaugurale della Fiera di Trieste. Dopo l'inaugurazione della Fiera, l'on. Spataro presenzierà alla posa della prima pietra delle due case dei postelegrafonici a San Luigi.

Domenica alle 9.30, il Ministro visiterà gli uffici del Palazzo delle Poste e Telegrafi, dove si troverà riunito il personale dipendente da quella Amministrazione.

Chiusura del Museo teatrale

Il Comune rende noto che il Civico Museo teatrale rimane chiuso in seguito ai lavori di sistemazione e rinnovamento del bar e degli altri locali al pianoterreno del Teatro Verdi. Poichè tali lavori dureranno circa due mesi, per tale periodo il Museo non sarà accessibile al pubblico.

Le pensioni di guerra

UNA COMUNICAZIONE A PALUTAN DEL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

A seguito dell'interessamento del Presidente di Zona presso il Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra, per una sollecita definizione delle pratiche relative ai residenti in Trieste, il sen. Tiziano Tessitori ha comunicato quanto segue:

Le pratiche dei cittadini residenti a Trieste, ancora da definire, sono circa 1803. Per 429 di queste, sarà disposto apposito provvedimento da trasmettere nei prossimi giorni al Comitato di liquidazione per l'esame di merito e per l'ulteriore corso.

Vi sono tuttavia in alcuni casi delle particolari difficoltà da superare, di cui la più grave è dovuta alla diversità degli istituti del matrimonio, dell'affiliazione e della separazione dei coniugi, regolati dal Codice del cessato Governo austro-ungarico con norme molto dissimili da quelle del Codice civile italiano; per cui ci si trova spesso di fronte a documenti di stato civile in base ai quali non è agevole accertare la vera figura giuridica dei soggetti di diritto. Altra difficoltà sorge dalla necessità di constatare le cause di morte, delle ferite o invalidità, e della dipendenza di queste da causa di servizio, in quanto i documenti all'uopo prodotti presentano spesso notevoli lacune o sono insufficientemente aggiornati. Tuttavia, il Sottosegretario ha assicurato che tutte le pratiche verranno tenute in evidenza e trattate con la massima sollecitudine.

Il dovere morale di difendere le Cooperative

INTENSIFICATO IL RITMO DELLE SOTTOSCRIZIONI

Si avvicina ormai la scadenza del termine per l'adeguamento delle quote sociali alle Cooperative Operaie. Rispondendo ai reiterati appelli, numerosi sono i soci che negli ultimi giorni si sono affrettati a sottoscrivere, presso gli spacci delle Cooperative, l'accettazione della nuova quota, che è stata portata da 100 a 500 lire. Come noto, all'atto della sottoscrizione non è prescritto l'immediato pagamento della differenza di 400 lire, che possono venir versate ratealmente. Quello che invece è indispensabile, anche per rendere più rapide le operazioni presso gli spacci, è la presentazione del libretto sociale e della carta d'identità.

L'aumentato ritmo delle sottoscrizioni dimostra che il pericolo della penetrazione comunista nelle Cooperative è stato pienamente compreso. Vogliamo tuttavia spronare quanti ancora non l'hanno fatto, a mettersi prontamente in regola. Coloro che al 30 giugno risulteranno inadempienti a questo obbligo di legge, perderanno il diritto a votare per l'elezione del consiglio d'amministrazione delle Cooperative. Non bisogna infine dimenticare che la maggiore affluenza di sottoscrittori si è avuta sinora negli spacci periferici ed è da presumere quindi che i soci di tendenza comunista siano ancora i più solleciti.

Gli interessanti dibattiti della «Settimana sociale»

Un pubblico anche più numeroso delle volte scorse — saranno state più di mille persone — si è raccolto ieri sera sul piazzale dei Salesiani, a San Giacomo, per ascoltare la quarta relazione della «Settimana sociale dei lavoratori», svolta dal segretario provinciale dei Sindacati liberi di Torino, Carlo Donat Cattin, che ha parlato sul tema: «Quando la proprietà è un furto».

L'oratore si è ampiamente soffermato, in sede di critica, sulle deficienze del sistema liberistico, condannando, secondo la dottrina cristiana, la proprietà anonima, che inevitabilmente conduce all'accentramento del capitale nelle mani di pochi singoli. Alla relazione è seguito un approfondito dibattito, nel corso del quale il relatore ha avuto modo di cogliere in flagrante contraddizione il comunista Gasperini che, in questo senso, ha svolto l'intervento più notevole della serata. Alla fine sono stati proiettati tre documentari cinematografici sulla ricostruzione delle ferrovie dello Stato. Domani sera, alle 20.30, parlerà il segretario regionale delle ACLI del Veneto, Pio Pietragnoli, trattando il tema: «I lavoratori, nuova classe dirigente».

Il segretario della DIRSTAT prossimamente a Trieste

Il 27 giugno prossimo sarà a Trieste il dott. Grillo, capodivisione del Ministero della Pubblica Istruzione e segretario nazionale della DIRSTAT (Ass. naz. funzionari direttivi dell'amministrazione dello Stato). Il dott. Grillo parlerà a tutti i funzionari direttivi di Trieste, compresi i dirigenti del Compartimento ferroviario.

Sciopero degli statali e dei dipendenti da E. L.

Anche il personale della Scuola Media ed elementare - Le interruzioni nel servizio ferroviario - Alcune esenzioni

L'agitazione dei dipendenti statali, la cui fase critica non ha potuto essere risolta dalle proposte del Governo, che — come è noto — sono state giudicate inaccettabili dai Sindacati, sfocia oggi nello sciopero, proclamato a partire dalle ore 0 e che cesserà alle 24.

Trieste si adegua, naturalmente, alle decisioni prese in campo nazionale, e pertanto il personale dipendente dallo Stato — ivi compreso il personale della Scuola media e elementare — si asterrà dal lavoro. Unica eccezione, gli addetti ai fari e fanali del Porto, ai quali le organizzazioni sindacali hanno consentito di prestare regolarmente la loro opera. Allo sciopero aderiscono anche i dipendenti dal Comune, dalla Provincia e dall'ECA. Tuttavia, per non far pesare su tutta la popolazione le conseguenze dello sciopero, il Comitato unitario dipendenti Enti locali ha deciso l'esenzione dallo sciopero degli addetti ai seguenti servizi indispensabili:

Per il Comune: Refezione scolastica (qualora sussista) Cimitero (solamente il servizio di seppellimento); Stabilimento di disinfezione (solo trasporto di ammalati); Stato civile (solo per notifiche nascite e decessi); Ufficio igiene (un medico necroscopo, un impiegato d'ordine, un telefonista ed un portiere); Autoparco (un automezzo per trasporto viveri alle mense); Mense comunali; Scuole materne; Stazione di sollevamento e depurazione di Sottoservola.

Per la Provincia: un medico per ogni Sezione d'igiene e profilassi; Dispensari antitubercolari (personale strettamente necessario per i casi di urgenza); Maternità ed infanzia (consultori); Asilo minorati psichici; Ospedale psichiatrico (tutti, tranne personale amministrativo); una persona per la Scuola all'aperto di via Cologna.

Per l'ECA: Cucine ed infermerie; un guardiano per alloggio personale addetto alla sorveglianza dei ricoverati ridotto al minimo indispensabile; Lavanderia (ridotto al minimo).

Anche gli uffici della sede INADEL di via Navali 23, nonchè tutti gli ambulatori da essa dipendenti, resteranno oggi chiusi: ad ogni modo, gli assistiti potranno fruire dell'assistenza medica presso gli ambulatori privati dei singoli medici convenzionati.

Per quanto riguarda il personale dell'INAM infine, l'astensione dal lavoro è limitata ai soli servizi amministrativi.

La Camera del Lavoro comunica che tutti i dipendenti della Divisione lavori in economia ad essa iscritti sono convocati per oggi alle ore 18 precise, presso la sede del sindacato, in via Duca d'Aosta 12.

Il Premio musicale Trieste scade il 30 giugno

Il giorno 30 giugno scade il termine per la presentazione di una composizione inedita per pianoforte solista e orchestra, indetta dal Concorso Premio Musicale Città di Trieste per il corrente anno. Il premio, unico e indivisibile, è di un milione.

La Giuria giudicatrice, composta di cinque illustri musicisti sceglierà entro il 15 luglio la composizione da premiarsi. Il lavoro verrà presentato da un insigne pianista e dall'Orchestra Stabile Triestina nel ciclo dei concerti autunnali al Teatro Verdi di Trieste.

I profughi capodistriani a una Messa per S. Nazario

Domenica alle 11, nella chiesa di S. Maria Maggiore sarà celebrata da mons. Marzari una S. Messa nella ricorrenza del patrono di Capodistria, S. Nazario.

Tutti i profughi capodistriani residenti nella nostra città sono invitati a parteciparvi.

Un colpo di sole

Dalla stazione della tranvia di Opicina è stato chiesto telefonicamente ieri pomeriggio l'intervento della CRI. Un'autolettiga raggiungeva la zona, dove i sanitari trovavano il manovale Giovanni Gulli, di 31 anni, da Monrupino 74. Il poveretto era stato colpito da insolazione. Dopo avere lavorato per circa due ore su un'assolata piana di Zolla di Monrupino, il Gulli era stramazzato al suolo. All'arrivo dei sanitari, il Gulli si era riavuto, e sentendosi meglio ha rifiutato di essere trasportato all'ospedale.

I quotidiani ribaltamenti

Una brutta gita in Vespa quella fatta iersera da Carmine Papagna, di 47 anni, abitante in via della Tesa 20. Verso le 21.50, reduce per l'appunto dall'escursione, il Papagna stava rincasando in sella al micromotore. Giunto in piazza Foraggi, sterzava a sinistra per imboccare la via della Tesa, quando un maldestro ciclista, perduto il controllo, gli piombava addosso, atterrandolo. Sul posto è intervenuta l'Emergenza, e mentre gli agenti assumevano i rilievi, il Papagna si è recato alla CRI, dove il medico di turno, dott. Montenero, gli ha prestato le cure del caso.

Un camioncino della Guardia di Finanza si è rovesciato iersera nei pressi della curva di Conconello. Il veicolo, guidato da un finanziere, si stava dirigendo da Opicina verso Trieste, quando, nell'infilare la curva, sbandava e le due ruote laterali sormontavano un cumulo di ghiaia, ammassato al margine della strada, provocando il rovesciamento della macchina. L'autista è rimasto illeso, mentre il veicolo ha riportato seri danni.

Mentre percorreva in bicicletta la via San Giacomo in Monte, il falegname Stefano Bianco, di 35 anni, abitante in via Campo Marzio 4, è rimasto vittima di un piccolo incidente: la ruota anteriore del ciclo finiva in uno dei binari del tram, e per lo scarto improvviso, il Bianco è stramazzato al suolo. Raccolto dalla CRI, il poveretto, che ha riportato contusioni escoriate multiple, è stato accompagnato all'ospedale.

Per difendere la propria cagnetta dalla brutale corte di un cane randagio, l'industriale Giuseppe Zuppancich, di 40 anni, abitante in via Perarolo 35, è stato addentato alle mani dallo sgradito cavaliere a quattro zampe. E' stato soccorso dalal C.R.I. Amelia Sklemba, di 26 anni, abitante in via Galleria 12, è ricorsa alla CRI per farsi medicare una puntura da pesce ragno alla mano destra.

VERSO LA COSTRUZIONE DEL SANATORIO DI POGGIOREALE

UN EDIFICIO DI SETTE PIANI dotato di modernissimi impianti

Il compiacimento del Sindaco con l'I.N.P.S. per la grandiosa realizzazione

Tra poche settimane avranno inizio i lavori per la costruzione del grande ospedale sanatoriale per la cura delle malattie polmonari dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale, che sorgerà a Poggioreale, nella conca sottostante l'Obelisco e la strada napoleonica. L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dall'Ispettore dell'I.N.P.S., dott. Farci, al Sindaco, ing. Bartoli, e al Vicepresidente di Zona, prof. Schiffrer, i quali, accompagnati dal Prosindaco, ing. Visintin, e dal direttore dell'Ufficio tecnico comunale, ing. Badalotti, si sono recati nella sede dell'Istituto, in via Carducci 6, ove ha avuto luogo la presentazione ufficiale del progetto del sanatorio, riprodotto in un grande plastico.

La realizzazione di questo impianto ospedaliero, tanto atteso e necessario, anche per sopperire alla perdita del sanatorio di Ancarano, ha richiesto una lunga serie di pratiche preparatorie: per la scelta del terreno adatto, per la compilazione dei progetti e, da ultimo, per l'esecuzione dei lavori preliminari, quali l'approntamento delle strade e il livellamento della conca. Sollecito è stato invece il finanziamento del progetto, che pur comporta una spesa di 500-600 milioni di lire, e ciò per la comprensione dimostrata dalla Direzione centrale dell'I.N.P.S.. L'intera spesa viene coperta con propri mezzi dall'Istituto di previdenza sociale; vi concorrono però anche il Comune — per quanto riguarda la costruzione del tronco stradale che allaccerà il sanatorio con la strada di Opicina, nei pressi dell'Obelisco — e il G.M.A., che ha concesso un contributo all'I.N.P.S. per le opere di sbancamento necessarie al livellamento della conca.

La scelta del terreno ove far sorgere l'edificio ha richiesto vari mesi di lavoro da parte di un'apposita commissione di medici ed esperti, incaricata di cercare le condizioni climatiche più adatte. La zona ideale era stata trovata a Villa Opicina, ma la commissione è stata a lungo indecisa nella scelta tra la pineta di Monte Gurca, nella zona interna dell'altopiano, e la conca di Triestenico, che si affaccia invece sul mare. Pur vicine tra loro, le due località presentano caratteristiche sostanzialmente diverse: quasi alpestre la prima, a clima quasi marittimo la seconda. Alla fine hanno però prevalso i voti a favore della conca di Triestenico, sia perchè meglio protetta dai venti e sia perchè essa offre un'ampia visione panoramica sul golfo.

L'inizio dei lavori per il sanatorio data, a rigore di termini, da alcuni mesi, con l'impiego della Divisione lavori in economia e dei rastrellatori per lo approntamento della nuova strada. Tali lavori, iniziati, poi sospesi e quindi ripresi, progrediranno ora con un programma ben definito e continuo. Da parte sua, l'I.N.P.S. appalterà ad una impresa privata i lavori di livellamento del terreno, che comprendono lo sbancamento di 40 mila metri cubi di terra e rocce e comportano una spesa di 120 milioni di lire. Entro cinque mesi, tutti i lavori preliminari saranno completati e già in autunno potrà aver inizio la vera e propria costruzione degli edifici.

Il complesso dell'ospedale sanatoriale sarà formato da un grande edificio monoblocco, alto sette piani; sul lato a monte sorgerà un altro fabbricato, unito a quello principale, mentre altre costruzioni minori sorgeranno al limitare della vasta zona alberata, di complessivi dieci ettari, che forma l'area del sanatorio. I posti letto saranno 384, più altri 16 nel reparto chirurgico. Per il soggiorno dei degenti sono previsti ambienti attrezzati con i più moderni servizi di conforto, con comode stanze da letto, ampie e luminose sale di riposo e ricreazione, compresa la sala per le proiezioni, nonchè laboratori per lo addestramento professionale degli ammalati desiderosi di migliorare le loro capacità di lavoro. Ampie vetrate si apriranno sulla facciata principale esposta al mare, vasto e riposante sarà il giardino. Le sale per le visite mediche, per la terapia fisica, per i raggi, per gli interventi chirurgici e per la chirurgia polmonare, ultima conquista della lotta antitubercolare, saranno numerose e dotate dei mezzi scientifici più moderni. L'accesso ai vari piani avverrà a mezzo di ascensori e, novità sostanziale del progetto, le cucine del sanatorio verranno allogate al settimo, ossia all'ultimo piano dell'edificio.

Una grande opera, insomma, che contribuirà a potenziare la attrezzatura ospedaliera cittadina e quella per la cura della tubercolosi in particolare. Il Sindaco ha espresso calorosamente il suo compiacimento ai rappresentanti dell'Istituto della Previdenza sociale per l'atto di coraggio compiuto nell'investire nella nostra città così ingenti capitali, ma soprattutto ha voluto sottolineare i molteplici motivi di riconoscenza che con quest'opera l'I.N.P.S. si acquista. Trieste ha tanta necessità del nuovo sanatorio ed ha tanto bisogno di lavorare: ora, per due anni, la conca di Triestenico sarà un cantiere che occuperà numerosa mano d'opera, e, dopo la entrata in funzione del sanatorio, numerosi altri lavoratori, oltre naturalmente ai medici (complessivamente più di cento persone) vi troveranno impiego nei vari servizi ospedalieri.

ASTERISCHI

E' NATO SERGIO ROSOLINI

Stelio Rosolini è padre di un bimbo; e non sappiamo se sia più felice lui o la mamma, signora Pucci, per la tanta trepidazione con cui tutti e due hanno atteso la sua nascita e per il raggio luminoso che oggi splende nella loro anima. Sergio è venuto giù dal Cielo ieri alle 15, ed ha portato agli sposi la lieta novella dei suoi occhi dolcissimi appena schiusi alla vita. Noi ci sentiamo commossi quanto loro per questa culla che sentiamo fiorita un poco anche nella nostra casa. A Pucci e Stelio Rosolini le nostre felicitazioni e a Sergio, un bacio in fronte.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19, nella sala delle riunioni dell'Ospedale maggiore, XXI seduta scientifica dell'Associazione medica triestina, riservata ai soli medici soci, con relazioni del prof. Tecilazich e della dott. G. Cravos. — Ore 21, all'Auditorium di via del Teatro Romano, serata cinematografica dedicata alla musica d'America e a Toscanini. — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: Ore 21, in via Meucci-via Negrelli; in piazza Perugino; a Servola, via Soncini; a Prosecco.

★ DOMANI: Ore 16, all'Auditorium di via del Teatro Romano, proiezioni di documentari e cortometraggi per bambini.

★ Il collegio arbitrale per i salari minimi è convocato all'Ufficio del lavoro lunedì 25 corrente alle ore 9 per il riesame del trattamento economico del personale dipendente da società di canottaggio e veliche.

★ La lezione del corso confezione fiori alla F.A.R.I. è rinviata a martedì.

★ Presso il Sindacato scuola media sono in visione le norme governative per i ruoli transitori nelle amministrazioni dello Stato; il termine per la presentazione delle domande scade il 9 agosto.

★ All'Ufficio imposte e tasse (palazzo comunale, via Rettori 2, III p.), possono venir ispezionati, sino al 9 luglio, i ruoli dei contributi obbligatori a carico dei privati pro Ente per il turismo; eventuali ricorsi contro la tassazione devono venir presentati entro i venti giorni successivi all'esposizione dei ruoli.

Gite UTAT

Sabato e domenica gite a Velden, Sappada, Ravascletto, Forni di Sopra, Auronzo, Lago di Cavazzo, Nevea, Fusine, Prato di Resia e Paularo, nonchè a Lignano, Grado e Venezia. Informazioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e Sala Pubblicitaria Galleria Protti n. 2.

STATO CIVILE

del giorno 21 giugno 1951

MORTI: Lister in Predonzani Maria a. 72; Rassol Riccardo a. 53; Tonello ved. Boscolo Dobrilla a. 66; Gracogna Bruno a. 21; Stegovec ved. Vatta-Vattovec Francesca a. 90.

MATRIMONI TRASCRITTI: Facuzzi Bruno impiegato con Norbedo Maddalena casalinga; Catolia dott. Giusto ingegnere con Eulambio Ada casalinga; Rosso Pietro impiegato con De Rosa Nella casalinga; Tomasini Umberto muratore con Sain Nerina commessa; Sarti Carlo portuale con Flego Paola casalinga; Vatta Tullio ragioniere con Castro Valnea casalinga; Macchi Giorgio meccanico torn. con Cernivani Lidia casalinga; Magris Tullio falegname con Livi Iolanda casalinga; Filippi Rodolfo meccanico con Garbani Ornella casalinga; Orazietti Aldo sottuff. P.C. con Leo Italia casalinga; Borstner Mario fabbro mecc. con Ietri Nilla casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Cociancich Giuseppe fabbro mecc. con Cepelnik Anna Maria ballerina; Stine John E. capor. eserc. americ. con Colombis Maria casalinga; von Grzesicki Luigi cancelliere consolare con Zandini Lala casalinga.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Paolino, Albano. — Il sole sorge alle 4.15, tramonta alle 19.58. La luna sorge alle 22.46, tramonta alle 7.22.

Ieri: Temperatura massima 28.8, minima 20.0; pressione 763.5 stazionaria. Temperatura del mare 19.0.

Maree: OGGI: alta ore 12.20, cm. 33 sopra il l. m.; bassa ore 17.45, cm. 4 sotto il l. m.; alta ore 22.55, cm. 30 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.50, cm. 57 sotto il l. m.; alta ore 13, cm. 32 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovi piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: Orchestra di ritmi moderni; 12: Vecchi motivi; 12.20: Brani d'opera; 13.25: Qua e là per il mondo; 14.10: Quartetto pianistico; 14.30: Hot jazz; 17.30: La creazione di uno Stato mondiale — conversazione del filosofo inglese Bertrand Russell, e un breve programma musicale di Londra; 18: Complessi bandistici; 18.25: Solisti all'organo Hammond; 18.45: Duo tirolese; 19: Dall'Istituto superiore dell'Architettura di Venezia; conferimento della laurea Honoris Causa a Frank Lloyd Wright (radiocronaca registrata); 19.15: Impresa Italia; 19.42: Il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes, nella parola di S. E. mons. Santin; 20.33: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna; 21: Celebrazioni verdiane: «Falstaff», di Giuseppe Verdi — direttore Victor De Sabata.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.50: Novità di teatro; 17.45: Musica leggera; 18: Musica da camera; 19.26: Musiche richieste.

RETE ROSSA

13.20: Danze e folclore nell'arte; 14: Musiche richieste; 17: Ritmi e canzoni; 17.30: Trasmissione dedicata alle donne; 18: Orchestra Donadio; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Forte come la morte», di Guy de Maupassant; 19.25: La voce di Tito Schipa; 19.56: Orchestra Ferrari; 20.58: «Briscola», giornale umoristico radiofonico; 21.50: Orchestra d'archi Savina; 22.15: «La locomotiva», radiodramma di M. Mattolini; 22.45: Music-hall cosmopolita.

TERZO PROGRAMMA

21: «Una vita d'eroe», poema sinfonico di R. Strauss; 21.40: Riviste estere, conversazione; 21.55 Musiche di Alfredo Casella; 22.25: La filosofia nella cultura contemporanea, conversazione; 22.40: Sonate per pianoforte eseguite da W. Horowitz.

NOTIZIARIO GIULIANO

(Venezia III, m. 219,5): 12.30 Musica operistica; 13-13.30: Giornale radio e notiziario per la Venezia Giulia.

La stagione venatoria

E' stato pubblicato l'Ordine n. 107 del Governo Militare Alleato, contenente disposizioni relative al controllo e alla disciplina della caccia nella stagione venatoria 1951-52. L'Ordine stabilisce anche le date di apertura della stagione di caccia.

Gite e soggiorni

ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorni estivi nelle località di Selva in Val Gardena, San Martino di Castrozza e Tires (Bolzano). Informazioni e prenotazioni in sede, via Milano 2, telefono 5240.

C. A. I. - SEZ. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 18 gita a Valbruna, Rifugio Grego, Cima Due Pizzi per il sentiero Ziffer con discesa a Lusnizza. In preparazione gita per i giorni 29 giugno-1.o luglio nelle Dolomiti con salita del Sassongher-Gran Piz da Cir e Piccola Fermeda. Soggiorni estivi a Valbruna, Austria e Solda. Programmi in sede, via Rossetti 15

SPETTACOLI

Baseggio riprende stasera all'Estivo della Ginnastica

Le due giornate di sospensione al Teatro estivo della Ginnastica sono state utili grazie al cortese interessamento delle autorità, che hanno disposto un servizio di sorveglianza alle strade adiacenti al teatro — e l'impresa dal canto suo ha provveduto al collocamento di appositi apparecchi amplificatori — la udibilità sarà da questa sera perfetta in ogni ordine di posti. Cesco Baseggio ha curato personalmente l'impianto degli altoparlanti, e la voce degli attori giungerà senza alterazione a tutti gli spettatori.

Questa sera, dunque, alle ore 21 e 15, si riaprono i battenti del nuovo Teatro estivo con il capolavoro di Goldoni «Sior Todaro brontolon».

Un'operetta al «Toti». Dopo lo ottimo concerto bandistico e corale, la sezione filodrammatica del Ricreatorio «E. Toti» allestisce per domani sera alle 20.30, la divertente operetta in due atti e un prologo «Sogno di un bimbo». E' uno spettacolo preparato con gusto, che sarà interpretato dai ragazzi di Cittavecchia. L'orchestra sarà diretta dal maestro V. Tatulli, che avrà come collaboratrice al piano la prof. Lidia De Togni; regista il maestro Nesciguerra. L'operetta verrà ripetuta al Festival nazionale dei ragazzi.

Saggio musicale. Al Ridotto del Politeama Rossetti, domani alle 20.45 avrà luogo un saggio musicale sostenuto dagli allievi dei professori Bianca Maria Patrizio (pianoforte), Mercedes Vittori (pianoforte), Nello Vittori (violino).

Concerto bandistico. Domani alle 20 la Banda cittadina «G. Verdi», sotto la direzione del maestro Pino Vatta, terrà un concerto in piazza Carlo Alberto.

TEATRI E CINEMA

TEATRO ESTIVO GINNASTICA. 21.15: La Compagnia di Cesco Baseggio presenta «Sior Todaro brontolon», commedia in tre atti di Carlo Goldoni. Prenotazioni e vendita Biglietteria Centrale; dalle 20 alla cassa del teatro.

ROSSETTI. 17: «E' più facile che un cammello», con Jean Gabin, Julien Carette, Elli Parvo, Mariella Lotti. Un film Cines-Pathè. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16.30 (ult. 22): «Virginia», in technicolor con Madeleine Carroll e Fred Mac Murray. E' un Lux Film.
NAZIONALE ESTIVO (dall'imbrunire cupola aperta), 16.30: «Cuori sul mare», con Doris Dowling, Jacques Sernas, Milly Vitali, Charles Vanel. Precede documentario «Giuliani in Sardegna». Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16.30 (ult. 22): Il film dell'epoca «Corea in fiamme», un episodio eroico di una pattuglia americana in un film di un realismo impressionante.
ARCOBALENO. 15.30: Il film più comico e più divertente dell'anno: «Signorine non guardate i marinai». Vi prendono parte tutti i divi di Hollywood. Unico cinema con refrigeratori e purificatori [illegible].
FENICE. 16.30: «F[illegible]nzo, terzo uomo», il film Incom completo sul 34.o Giro d'Italia con Fabrizi, Taranto, Rascel. Ult. 22.

CINE ASTRA ROIANO: Domenica 24 inaugurazione col film di prima visione «Tradimento» ovvero «Passato che uccide» della Variety Film, con Amedeo Nazzari, Vittorio Gassmann e Gianna Maria Canale. Topolino a colori e attualità Incom. Rappresentazioni continuate dalle 14 in poi.

ALABARDA. 16: «La Malquerida» (La donna che non si deve amare) possente capolavoro con Pedro Armendariz e Columba Dominguez (Columbia).
ARMONIA. 15.30: «Le forze del male», storia d'amore e sangue con Beatrice Pearson e John Garfield. Varietà Angelino.
GARIBALDI. 15: Un capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», con la più grande interpretazione di John Wayne e Maureen O' Hara.
GARIBALDI ESTIVO. 21.15: Un capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», con la più grande interpretazione di John Wayne e Maureen O' Hara. In caso di maltempo gli spettacoli continueranno nella sala al chiuso.
IDEALE. 16.30: «Ultimatum a Chicago», con A. Ladd, D. Read.
IMPERO. 16: 11.o giorno di «Ragazze viennesi», il trionfo del colore, della musica e dell'amore con Willy Forst, Dora Komar e Hans Moser. Il film che sfida il termometro!
ITALIA. 16: «Bellezze rivali» in technicolor, uomo affascinante conteso dalle donne, con Jeanne Crain e Cornel Wilde.
MARE. 16.30: «La giovane guardia», dal celebre e omonimo romanzo di Fadeev. Regista: Gherassimov. Commento musicale: Shostakovic.
SAVONA. 16: «La vita a passo di danza», in technicolor con June Ha[illegible], Ray Bolger. Prod. Warner.
VIALE. 16: «Il figlio della furia», con Tyrone Power e Gene Tierney. Nuova edizione.
VITTORIO VENETO. 16: «Minaccia atomica», con Barry Jones, Denie Sloane. La fantastica storia d'uno scienziato che voleva distruggere Londra.
AZZURRO. 16: «Scheherazade», con Yvonne De Carlo, B. Donlevy. Spettacoloso technicolor.
BELVEDERE. Chiusura estiva.
FERROVIARIO SAN VITO. Chiusura estiva.
MARCONI. 16.30 (Estivo 20.30): «Femmina», drammatico, sensazionale. Segue Cinesport, penultima tappa Giro d'Italia.
MASSIMO. 16: «La voce nella tempesta», l'insuperabile capolavoro con Laurence Olivier e Merle Oberon.
NOVO CINE. 16: «L'amante indiana», con J. Stewart, D. Paget. Il più magnifico dei film in technicolor nella cornice superba dell'Arizona.
ODEON. 16.30: «Il grido del lupo», un film di passioni violente con Errol Flynn e Barbara Stanwyck. Segue int. Incom. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Mascherata al Messico», canzoni, balli, fiestas, in un allegro film con Dorothy Lamour e Arturo De Cordova.
VITTORIA. 16. Estivo 20.30: A grande richiesta si replica per l'ultimo giorno il capolavoro in technicolor di Walt Disney «Bambi». Domani: «Notti d'Oriente», un technicolor Columbia.
CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21: «L'uomo dei miei sogni», con Ginger Rogers e Cornel Wilde.
BASTIONE FIORITO: trattenimento danzante dalle 21.30.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Obiettivo Burma» con Errol Flynn e William Prince.
ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa dalle 20-21.30 - Si ripete il primo tempo): «I Pompieri di Viggiù», con N. Taranto, Totò, C. Campanini e le più belle donne della rivista italiana.
ESTIVO FABIO SEVERO. 20.45: «Corrispondente X», con Clark Gable e Hedy Lamarr.
SCOGLIETTO ESTIVO. 21: «Siamo fatti così», un film Fox.
ESTIVO CHIMICI (via Conti 11) Ore 21: «Il mare d'erba» con S. Tracy e K. Hepburn.
BAR SPORT, Feletto Umberto, Udine, 800 m. dall'Autostrada. Tutte le domeniche ballo. Ottima cucina, ogni comfort. Ingresso libero.

† Il giorno 20 corr. dopo breve malattia, spirava serenamente

Riccardo Rassol

maestro di musica

lasciando nel più profondo dolore la moglie ETTA, la figlia VANDA col marito CARLO RANIERI e la nipotina ADRIANA, il fratello STEFANO con la moglie PAOLA, la sorella AMELIA col marito BRUNO BIASIOLI, la suocera TERESINA ved. BURINI ed i cognati ALICE e MARCO NUSSA, MARIA e PAOLO BURICH con le nipoti ALICE e EGLE.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr. alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo inenarrabili sofferenze cessò ieri di vivere

Francesco Cherin

d'anni 61

La dolente moglie GIOVANNA, anche a nome delle SORELLE, del FRATELLO e dei parenti tutti ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 11 partendo dalla Cappella Mortuaria di via Pietà.

Il proprietario e gli addetti del CINEMA IMPERO prendono viva parte al dolore della famiglia dell'Estinto, che per vent'anni fu loro caro compagno di lavoro.

† Il 21 corr. spirava

Giacomo Svetina

lasciando nel più profondo dolore la moglie GIUSEPPINA, la figlia GIULIANA con il marito dott. A. VERGINELLA, le SORELLE, i FRATELLI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 corr. alle ore 17 partendo da via Costalunga 122.

I componenti il «GRUPPO LOIGO», profondamente addolorati, si associano al lutto ed al dolore della famiglia, per la scomparsa del loro Consocio e Collega

Erminio Bigot

che amarono, apprezzarono e mai dimenticheranno.

Questo annuncio è stato omesso, per errore, nel numero di ieri, sotto il necrologio della famiglia.

MARIA GANDUSIO VIANELLO e i FIGLI nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano commossi la Cittadinanza, le Autorità e in particolare il Comune e tutti gli Enti per la partecipazione data alle estreme onoranze rese al loro amato fratello e zio

Antonio Gandusio

Trieste, 22 giugno 1951

LA POLITICA IPOCRITA DELLA VUJA NELLA ZONA B

Il sabotaggio alla processione e i sorrisi ai turisti stranieri

Una stupida rappresaglia dopo una manifestazione plebiscitaria - Saluti «proletari» alle macchine che promettono dollari

Il sabotaggio organizzato dalla VUJA martedì alla processione di San Nazario, ha confermato che la sostituzione del col. Lenac con il col. Stamatovic non segna affatto l'inizio di una fase di distensione nella Zona B, ma che anzi gli ordini ed i metodi sono sempre gli stessi.

Secondo quanto si è venuti a sapere da persone molto vicine alla VUJA, la negata au[illegible]zazione per la processione [illegible] intendersi come una stu[illegible] rappresaglia dei maggiori [illegible]onenti titini per l'esito im[illegible]nente assunto dalle prece[illegible]ti processioni del Corpus Domini e di S. Antonio, alle quali la popolazione della città e del contado aveva partecipato in forma plebiscitaria. Del resto, questo retrivo anticlericalismo della VUJA si è manifestato anche di recente con l'eliminazione dalla toponomastica cittadina di alcuni nomi di Santi e con il mutamento di nome imposto al piazzale dei Cappuccini, epurati pure loro. Come si vede, le promesse di rispetto delle tradizioni locali che si vogliono attribuire al col. Stamatovic si sono dimostrate false ed ipocrite nel giro di appena qualche settimana.

Del resto, nella recente assemblea del Comitato Popolare Circondariale dell'Istria tenutasi nel teatro Ristori sotto la presidenza del «redivivo» Mario Abram, parlò fra gli altri, alla presenza del maggiore Susnjevic, delegato dal Comandante Stamatovic, «il consigliere» della Vuja ten. colonnello Perowschek, la nuova eminenza grigia inviata da Belgrado. Il Perowschek — ch'è uno studente universitario tenente colonnello dell'A. J. ed esponente del C.O.S. (capo del controspionaggio militare jugoslavo per tutta la Zona B) — tenne un discorso molto significativo. Oltre auspicare sempre più lo interessamento del «popolo» nelle amministrazioni pubbliche, incitò con forti parole alla protesta contro la «reazione nazional-sciovinista» e contro «la deleteria azione antipopolare del Vaticano e dei sacerdoti che si manifesta con tutti i pretesti». Il discorso ha indubbiamente preparato gli animi degli attivisti contro la processione. Le squadre attiviste erano concentrate in piazza Da Ponte, nella sede accanto alla impresa pompe funebri e in Calegaria «alla Fratellanza». Al primo cenno esse sarebbero uscite per manganellare i fedeli del corteo. Soltanto la tempestiva proibizione della processione evitò gravi conseguenze.

Intanto i preparativi per la stagione balneare in Zona B — sulla quale i titini contano miracoli — sono pressochè ultimati. I lavori continuano ancora al Palace Hotel «Portorose», nelle ville «Helios», «Central», e in parecchie altre, tempestivamente sgomberate — e senza tante cerimonie — da numerose famiglie di «compagni ufficiali» che si erano comodamente installati dovunque. Ora, la necessità di incrementare il turismo e di incassare valuta pregiata ha indotto chi comanda ben più dei Comitati Popolari, a spazzare via dalle case e dalle ville coloro che ritenevano di esservisi stabiliti in permanenza.

Da un mese a questa parte, mezzi di trasporto forniti dalle autorità militari trascinano nell'interno della zona, verso Buie, masserizie e mobili, chissà dove presi, liberando case ed ex pensioni, che con molta fretta vengono ora ripulite, riordinate, arredate a nuovo con mobili, cortinaggi, ecc. provenienti dall'interno della Jugoslavia.

Portorose è stata promessa a svizzeri, austriaci e anglo-americani. La marmaglia se ne deve andare. Anzi se n'è già andata. Occorrono quattrini e non c'è tempo da perdere. Il «Palace» è pressochè ultimato e risplende quasi dello stesso sfarzo di prima. Ciò che non si ritrovano sono le posaterie di argento — qualche quintale — che tre anni fa erano state ritrovate in un intercapedine del palazzo e regolarmente sparite. Siamo alla vigilia degli arrivi — si dice —; bisogna dar la sensazione che la stazione climatica è ritornata quella di prima: indifferente se la povera gente, se il popolo — che si dice di voler servire — attende la distribuzione della carne, della farina, dei grassi e di un pezzo di stoffa. Urge servire i clienti che porteranno dollari.

Disposizioni sanitarie sono state prese in tutto il contado, per evitare brutte sorprese: già l'anno scorso un tentativo era stato fatto per lanciare Portorose quale stazione climatica della zona B, e sul più bello alcuni casi di poliomielite, rigorosamente tenuti nascosti, hanno fatto stornare l'arrivo di parecchi turisti. Con Portorose l'organizzazione turistica jugoslava sogna di contrapporre un servizio «modello» a quello della riviera triestina. Le autorità della Vuja, in conformità a disposizioni ricevute da Belgrado hanno ordinato, nei confronti di coloro che hanno faccia da dollari, di mostrare sorrisi e correttezza. Le lussuose macchine inglesi e americane passano il varco di Albaro Vescovà tra rispettosissimi saluti «proletari»: benvenuto a chi porta denaro sonante! A Portorose stanno arrivando cianfrusaglie di ogni specie: ninnoli dell'artigianato dalmato, macedone, croato ecc. Si vuole, in una parola, far colpo sui turisti: se verranno!

Un grosso processo è stato allestito l'altro giorno davanti ad una corte militare di Capodistria a carico di tale Antonia Radin da Villa Radini, accusata di attività antipopolare. La Radin, secondo l'atto d'accusa e il dispositivo della sentenza, avrebbe fornito informazioni sulla Zona B ad un ufficio speciale della Polizia Civile del G.M.A., favorendo così gli «imperialisti» a danno del popolo lavoratore. La Radin è stata condannata a ben tre anni di carcere, e nel corso del dibattimento la pubblica accusa ha lanciato continui strali contro la politica alleata nella Zona A e contro le forze di polizia di Trieste, facendo pure alcuni nomi di agenti rei di tramare contro la Zona B.

Continua intanto l'inchiesta da parte di due funzionari del Governo jugoslavo sull'operato di alti esponenti della VUJA e la revisione da parte degli stessi dei bilanci delle varie cooperative sorte come i funghi in questi anni.

Il gen. Mannarini al Sindaco

Ad una lettera inviata dal Sindaco in occasione del 137.o anniversario di fondazione dell'Arma dei carabinieri, il gen. Mannarini ha ora risposto con la seguente cordiale lettera:

«Caro ingegnere, gli auguri che Ella ha voluto inviarmi — anche a nome dei triestini e dei giuliani — in occasione del 137.o anniversario dell'Arma, mi sono giunti particolarmente graditi. Voglia accogliere, signor Sindaco, il mio grazie più sentito e quello di tutti i carabinieri sempre protesi nel più vivo e italianissimo ricordo di codesta nobile terra. Con l'espressione dei migliori sentimenti, suo aff.mo A. Mannarini».

Un'altra iniziativa di "Vecchia Trieste"

«Vecchia Trieste», che col fascicolo N. 9 in corso di stampa diventa periodico mensile, prepara una Mostra di quadri e stampe aventi per soggetto Trieste dai tempi più remoti fino al 1920.

La mostra della scuola industriale di Poggioreale del Carso

Alla Scuola d'avviamento professionale a indirizzo industriale di Poggioreale del Carso verrà inaugurata domenica mattina la tradizionale mostra dei lavori eseguiti nell'anno scolastico dagli alunni e dalle alunne dei corsi professionali. La mostra, che acquista particolare interesse in quanto testimonia il progresso dell'insegnamento professionale nelle zone extra-cittadine, rimarrà aperta domenica e lunedì dalle 9 alle 19.

Trinciato per pipa del Monopolio italiano

E' in corso di distribuzione alle rivendite di questa Zona il nuovo tipo di trinciato per pipa «Golf» prodotto dal Monopolio italiano. Detto trinciato è confezionato in scatole di cartone da grammi 50 che vengono poste in vendita al prezzo per il pubblico di L. 350 cadauna.

Arrivo di profughi

Con un treno proveniente dalla Jugoslavia sono giunti iersera a Poggioreale campagna sette apolidi, un bulgaro e cinque tedeschi, tutti privi di qualsiasi documento di transito per la nostra zona.

Giubileo sacerdotale. Nella ridente borgata di Cles (Trentino), P. Luigi Asson, francescano, per parecchi anni catechista nelle nostre scuole, guardiano e vice parroco della parrocchia B. V. delle Grazie, apostolo infaticabile, celebrerà oggi il venticinquesimo anniversario della sua consacrazione sacerdotale. Sicuri di interpretare il pensiero di quanti apprezzarono la sua opera di educatore, inviamo al degno sacerdote fervidi voti augurali.

Pellegrini di Trieste al Santuario di Lourdes

LA BASILICA DI LOURDES, DOVE IL MESE PROSSIMO I PELLEGRINI DI TRIESTE, MALATI E SANI, PREGHERANNO PER LA DIOCESI SOTTO L'ALTA GUIDA DEL VESCOVO. ALLE 19.40 DI OGGI RADIO TRIESTE TRASMETTERA' UNA INTERVISTA CON S. E. IL VESCOVO SUL MOVENTE E LE FINALITA' DEL SANTO VIAGGIO

IL MISTERO DELLA SALMA DECAPITATA DI ZAULE

SUL FONDO DEL POZZO GIACEVA una pietra legata a un filo di ferro

Tutto fa ormai pensare a un selvaggio delitto

La nebbia delle supposizioni che da venerdì primo giugno aleggia intorno alla salma decapitata ripescata in un pozzo scavato su un prato di Zaule, tende a diradarsi? Molte circostanze fanno supporre che la Polizia abbia trovato il bandolo dell'oscura matassa.

Ormai non si può parlare che di delitto; osservando la particolare struttura del pozzo, cade da sè ogni supposizione di suicidio. La cavità si apre a circa dieci metri dal fondo stradale, nei pressi della curva dello stradone di Zaule, di fronte alla vecchia fabbrica Gaslini. Alcune casette vi sono disseminate. Il pozzo è ricoperto da una massiccia lastra quadrata di cemento; sollevandola, ci si trova dinanzi ad un analogo lastrone. La superficie del pesante portello è di 80 centimetri per 80, spazio che nell'interno diminuisce d'una trentina di centimetri a causa dei pioli di ferro infissi a una parete. E' dunque poco probabile che una persona decisa a por fine ai propri giorni abbia potuto scegliere quel pozzo; anche sollevando i due pesantissimi coperchi (operazione possibile soltanto con una leva metallica) l'eventuale suicida, per annegare, avrebbe dovuto improvvisarsi contorsionista. D'altro canto, nessuna persona della zona ha mai notato i lastroni di marmo spostati; e se erano al loro posto, è semplicemente impossibile che il suicida, spiccato il tragico salto, sia risalito alla superficie per rimettere ogni cosa al suo posto.

Delitto, dunque; selvaggio delitto, che esula dall'atmosfera di qualsiasi passionalità, in quanto scaturito soltanto da motivi di basso interesse. Se siamo riusciti a individuare la vittima, questa sarebbe un uomo sui 65-70 anni, che possedeva una piccola proprietà nella zona. Sebbene il vegliardo conducesse una vita tutt'altro che brillante, e il suo aspetto fosse quanto mai dimesso, la gente lo riteneva in possesso di un forte gruzzolo. Nel supposto denaro si trova la genesi del delitto. Il vecchio, che viveva assieme ad un altro uomo in una casa della vasta plaga, scomparve tre anni or sono. La misteriosa sparizione fece nascere più d'un dubbio alle persone che dimorano da quelle parti, dubbio che mai si risolse però in una aperta accusa. Una signora visse tre anni d'incubo: una notte, nel periodo in cui il vecchio scomparve, ella fu svegliata da un rumore sospetto, al quale, lì per lì, non diede soverchia importanza. Ma il tramestio ingiganti nel suo pensiero, assumendo allucinanti proporzioni allorchè seppe della misteriosa scomparsa. Poichè la cantina della sua abitazione ha il fondo di terra battuta, la donna finì col convincersi che gli assassini avevano occultato la salma nell'interrato. Per tre anni ella visse in preda a questa ossessione, che si è dissolta soltanto il giorno in cui la misera salma è stata ripescata.

Le competenti autorità hanno fatto il possibile per giungere all'identificazione del cadavere, ma, essendo privo della testa, è stato possibile accertare soltanto che era di sesso maschile. La perizia medico-legale accertò un altro particolare che, con tutta probabilità, assumerà nelle indagini capitale importanza: una frattura consolidata a una gamba. Il vegliardo, che si suppone abbia trovato la morte nelle livide acque del pozzo, presentava questa lesione, conseguenza d'un imprecisato incidente stradale.

Mentre la CID di San Sabba e la squadra speciale cercavano di raccogliere tutti gli indizi possibili, veniva ordinato un sondaggio del pozzo, profondo 18 metri e con il fondo ricoperto da circa mezzo metro di melma. Venerdì scorso, alla presenza di funzionari di Polizia, due vigili compivano un primo sondaggio, che però non dava risultati. Il giorno suc[illegible]

[illegible]

Oscuri sentimenti di paura o rimorso? Disse che voleva sapere se la salma era stata identificata; aveva letto qualcosa sui giornali, e se il cadavere apparteneva proprio alla persona a lui cara, «avrebbe voluto dargli degna sepoltura...».

I poliziotti l'hanno congedato, annunciandogli che le loro supposizioni avevano tutt'altro indirizzo. Sospetti e indizi non bastano per provare inconfutabilmente un delitto, dove tutto è avvolto nel mistero, a cominciare dal nome della vittima. Sebbene ogni cosa graviti ancora nell'illimitata atmosfera delle supposizioni (alcune sostanzialmente fondate) è da ritenere che l'assassino abbia agito senza complici e all'ombra di un'omertà scaturita dall'indifferenza. Questi sono i risultati di una nostra inchiesta nella zona, dove la gente, liberata da molti timori, non esita oggi a fare nomi e a formulare mille congetture.

Un rogo d'immondizie

Un rogo d'immondizie ha fatto accorrere ieri pomeriggio un carro dei pompieri del Distaccamento di Muggia sul monte San Pantaleone. Alle 15.30, una pattuglia della P.C. ha telefonato ai vigili, segnalando loro che un cumulo di rifiuti depositato in quella zona era in fiamme. Il rogo provocato con tutta probabilità da qualche incauto fumatore, è stato sedato alle 20. Un analogo incendio si è sviluppato mercoledì alle 19.30 nella zona dell'Azienda agricola delle Noghere, dove, per autocombustione, ha preso fuoco un deposito di rifiuti. Alimentate dal forte vento, in breve le fiamme hanno abbracciato un'area di 150 metri quadrati.

Ladri di galline

Di una duplice incursione ladresca è rimasta vittima l'altra notte Maria Blasevich in Borsich, di 44 anni, abitante in via S. M. M. inf. 84. Dei malviventi hanno divelto e asportato la tenda da sole stesa dalla Borsich davanti alla porta di casa e sono poi pe[illegible]

Rinvenimento d'armi

[illegible]

UN SINGOLARE EPISODIO ACCADUTO SULLA LITORANEA

L'AUTOMOBILISTA AGGREDITO A DUINO

Il rapinatore dichiara di non ricordare nulla perchè quella notte era sfatto dal vino - Condannato per tentata estorsione

Si è avuto ieri, alla quinta sezione penale, l'epilogo giudiziario della drammatica avventura toccata la notte del 7 maggio scorso al commerciante Giordano Calcich, di 42 anni, abitante in via San Michele 26. Come si ricorderà — perchè l'episodio era stato allora ampiamente commentato dalla cronaca — il Calcich percorreva in automobile la strada che da Monfalcone porta a Sistiana, quando, giunto nei pressi di Duino, era stato fermato ed aggredito da un individuo che sembrava essersi appostato al lato della strada. In un primo tempo si era ritenuto trattarsi di un grave e preoccupante atto di brigantaggio, ma ora, attraverso il più attento e sereno giudizio dei magistrati, si è appreso che il fosco episodio non fu che l'atto inconsulto di un avvinazzato: tale Celestino Glessi, di 28 anni, abitante a Cave Aurisina 78.

A quanto risulta dalle indagini della Polizia, in quella sera il Glessi aveva sostato a lungo nel buffet della stazione ferroviaria di Bivio Aurisina e, dopo aver bevuto oltre il solito, era uscito dal locale con la mente sconvolta e s'era diretto verso la pineta di Duino, con l'intenzione di mettersi là a dormire. Ma strada facendo, chissà per quale stravaganza dettatagli dai fumi dell'alcool gli era balenata l'idea di fermare una macchina in transito e di costringere il conducente a consegnargli il denaro. Ma siccome il Calcich, vittima designata dalla sorte, non sembrava molto disposto a lasciarsi borseggiare, l'aggressore aveva finto di minacciarlo con un coltello e poi, sempre più infuriandosi, s'era messo a tempestare di calci la portiera e il cofano della automobile.

Come è stato a suo tempo riferito, il Calcich aveva cercato a bella posta di tergiversare, sperando nel provvidenziale arrivo di qualche macchina di passaggio. Ma le automobili passavano tutte oltre, senza che i loro conducenti s'accorgessero della sua drammatica situazione. Perduta ogni speranza di ricevere aiuto, il Calcich si decise alla fine ad affrontare con le sue sole forze l'energumeno e, balzato dalla vettura, gli si gettò contro: vi fu una violenta colluttazione, nel corso della quale entrambi i contendenti finirono col cadere in un fosso a lato della strada. A un certo punto, il Glessi sembrò averne abbastanza di quella lotta che si andava facendo disperata e, abbandonando la sua vittima, si allontanò di corsa sparendo nella pineta.

Ricevuta la denuncia del fatto dal Calcich che, pesto e sanguinante, aveva proseguito il suo viaggio per Trieste, la Polizia si metteva subito in moto e riusciva ad identificare l'aggressore. Si provvide anche all'interrogatorio di una donna, certa Bianca Kuss, con la quale il Glessi conviveva. Ella dichiarò che il Glessi aveva trascorso la notte del fatto fuori di casa e che all'alba del giorno seguente era rientrato, dicendole di aver dormito nella pineta e di non ricordare esattamente come ciò fosse avvenuto. Soltanto confusamente ricordava di essere venuto alle mani con il conducente di una vettura che egli aveva fermato lungo la strada: ma non sapeva assolutamente spiegarsi in qual modo in una tasca della sua giacca vi fossero due biglietti da mille lire infilati in un giornale americano tutto sgualcito. Soltanto più tardi, nel leggere i giornali del mattino, aveva appreso del fattaccio avvenuto sulla strada di Duino e, con suo grande sgomento, si era reso conto d'esserne stato lui il protagonista.

Al processo, il Glessi ha negato di aver premeditato la rapina: egli era semplicemente ubriaco e non sapeva quel che si facesse. Ma a suo carico pesavano gravi imputazioni: tentata estorsione con minaccia e violenza, danneggiamento aggrava[illegible]

[illegible]

La querela di Vidali al "deviazionista" Pandullo

[illegible]

Un tram in prova deraglia a Barcola

[illegible]

SCENETTA ALLEGRA IN TRIBUNALE

TUTTO CIÒ CHE POSSEDEVA era una tomba di famiglia

[illegible]

Beccaccino rovesciato da un colpo di vento

L'intervento di una motovedetta della Polizia evita il naufragio dell'imbarcazione

Le ventate, che anche ieri spazzavano la città, hanno raggiunto un'insolita violenza sul mare, mettendo in pericolo le piccole imbarcazioni. Una drammatica avventura è stata così vissuta da Giancarlo Cesnich, di 19 anni, da Milano e qui di passaggio, e da Romano Siciliano, di 22 anni, abitante in Scala Bonghi 89. Poco prima delle 13, i due giovani prendevano il mare a bordo del beccaccino «Lina», immatricolato col n. 3129 al locale Compartimento marittimo, puntando verso lo Scalo Legnami. Ma l'impeto del vento li ha portati sempre più lontani dalla costa e ad un certo punto la fragile imbarcazione ha ceduto alla violenza del vento rovesciandosi e scaraventando in mare i due gitanti. L'equipaggio di una motovedetta della Polizia, che aveva assistito da lontano al naufragio, ha prontamente puntato l'imbarcazione verso il «beccaccino» che minacciava d'affondare, e sono arrivati in tempo per compiere un completo salvataggio. Soccorsi il Cesnich e il Siciliano, gli agenti sono riusciti a ricuperare anche il beccaccino e l'hanno rimorchiato sino allo Scalo Legnami. I due giovani sono usciti indenni dall'imprevisto tuffo e la loro imbarcazione ha riportato danni di lieve entità.

Un'ora più tardi, al largo di Barcola, un'altra motovedetta della Polizia ha dovuto accorrere in aiuto della barca a motore «Rigoletto», che minacciava d'andare alla deriva assieme al suo proprietario, Carlo Ivich, di 61 anni, abitante in via Nizza 9. Il forte vento, sommato al mare agitato e a un'improvvisa avaria al motore, impediva al «Rigoletto» di avvicinarsi alla costa e di gettare gli ormeggi. Gli agenti hanno preso a rimorchio l'imbarcazione trainandola sino al Molo 0, dove è stata ancorata.

Fuga oltre la «Morgan» con un neonato in braccio

Una giovane donna con un neonato in braccio ha arrestato l'altra notte con un cenno un tassametro in corsa lungo una strada periferica. Erano all'incirca le 2, e l'autista stava dirigendosi verso il garage. Esprimendosi in un pessimo italiano, la donna — sui vent'anni e dimessamente vestita — ha pregato il tassametrista di portarla al più vicino posto di Polizia: era fuggita dalla Jugoslavia assieme alla sua creaturina di appena un mese e aveva varcato la «Morgan» poche ore prima. L'autista non ha esitato nello accontentare la poveretta, offrendole un passaggio sino al Distretto di via dell'Istria. Al funzionario di servizio, la profuga ha dichiarato che non vuol saperne di tornare nella Federativa e che conta sull'assistenza dell'IRO.

Quasi alla stessa ora, in una via del centro, una pattuglia della P.C. è stata avvicinata da un giovanotto, il quale ha dichiarato agli agenti d'essere fuggito dalla Jugoslavia.

ELARGIZIONI VARIE

[illegible]

BORSE E MERCATI

[illegible]

NAVI IN PORTO

[illegible]

Diario de España

IX

Granada

DUNQUE il mio bravo portiere è riuscito. Avrò uno spettacolo di vere danze gitane per me solo. E non a quelle ore tarde della notte, che tanto piacciono ai turisti in cerca di emozioni e suggestioni non precisamente d'arte pura; ma nella piena luce d'un vivo tramonto andaluso. (Come sia riuscito non so, dato un compenso che non potrebbe essere più tenue. Forse ha esagerato non poco il valore di queste mie povere righe ancora da scrivere. Nè so perchè sia stato chiamato essere il monte delle caverne, che da secoli i gitani abitano; e meno che non sia proprio il senso di una sacra danza primordiale che glielo ha fatto fare). Dominata dalla fantasiosa mole della Alhambra, cullata dal fresco mormorio del Darro, salutata, al di là del torrente, da un magnifico folto di lauri, di pioppi, di cedri, di querce, la caverna, nella quale entro, mi richiama a quelle (dolci nella memoria!) dei Campi Flegrei a specchio del mare più azzurro del mondo. Di florida mezza età il gitano e la gitana che vi abitano, insieme con una bimba decenne: nerissima la loro capigliatura, olivastra la loro tinta, carboni accesi i loro occhi. In pochi minuti, il mio approssimativo castigliano [illegible] col loro tzigano *flamenco*: mi parlano da buoni amici della loro vita, della loro famiglia, delle loro tradizioni; mi conducono ai loro giacigli dietro una cortina, in fondo alla caverna; [illegible] con una dichiarazione di *caballero muy simpático*, che [illegible] orgoglioso. Chiamate alla voce, le gitane accorrono dalle caverne vicine, [illegible] frotta.

Danze soliste. Ad una ad una, dalla bambina alla capitana di mezza età, le danzatrici s'alzano dalle rozze sedie disposte in un semicerchio il cui centro è fatto [illegible]. Danzano, senza nacchere, in uno spazio che forse non supera il metro quadrato, [illegible] e dal battere sempre più [illegible] delle mani e da gridi sempre più alti delle compagne rimaste a sedere, fino allo stordimento, fino all'allucinazione. Più che vera e propria danza, in realtà, mimica: del gesto, degli occhi, delle pieghe del viso, della persona flessuosissima, con così violento curvar di capo [illegible] che le chiome [illegible] in [illegible] sul dorso e [illegible]. Seguidillas, *cachuchas* [illegible]

[illegible]

Prima del congedo, l'intera gitana tiene a darmi i nomi: Carmencita, Concha, Trini, Encarnita, Lolita [illegible]

[illegible] *mantillas* [illegible]

sate di rose. Per quella tua dura vita, sull'opra del telaio intenta, che pure non ha spento in te i canti medioevali di Silvia; per quelle tue povere stanze, che, pur senza *patio* fiorito e senza acque dolci sussurranti, splendono d'una ricchezza e di una bellezza senza rivali — la ricchezza e la bellezza create il giorno e la notte dalle tue mani industri — dedico a te, primaverile artigiana che non rivedrò più, l'ultimo mio saluto alla terra andalusa.

GUIDO MANACORDA

Da Düsseldorf a Milano

Düsseldorf, 21

Un gruppo di otto ragazzi e due ragazze dei sindacati occidentali tedeschi sono partiti oggi in bicicletta da Düsseldorf per portare un messaggio di saluto al Congresso internazionale del lavoro che si terrà a Milano ai principio di luglio. I ciclisti risaliranno la valle del Reno fino in Svizzera, e sperano di poter giungere in tempo per l'apertura del Congresso.

F. L. WRIGHT E LA FIGLIA A ROMA

La Mostra di F. L. Wright sarà inaugurata domenica

Firenze, 21

L'illustre architetto americano Frank Lloyd Wright è giunto a Firenze, accompagnato dalla moglie e dalla figlia, ed ha preso alloggio in un grande albergo dei Lungarni.

A causa del ritardato arrivo dell'illustre vegliardo e dell'indisposizione che ha colpito il Presidente della Repubblica, la inaugurazione della grande mostra dell'architetto Wright ha dovuto essere rinviata a domenica prossima, 24 giugno.

Oltre al Presidente della Repubblica, interverranno alla inaugurazione della mostra — che occupa 36 sale di Palazzo Strozzi — il Ministro degli Esteri conte Sforza, l'Ambasciatore degli S.U. Dunn, il Ministro dell'Istruzione on. Gonella, il Ministro del Commercio con l'estero on. La Malfa, il signor Dayton, capo dell'Eca, numerose altre personalità italiane e straniere, oltre a un gran numero di architetti da ogni parte d'Europa.

Non è escluso che possa esser presente anche Le Corbusier il quale è in viaggio per l'Europa — e che egli colga l'occasione per tenere, nella «Sala Bianca» dello stesso Palazzo Strozzi, una conferenza sull'architettura moderna in rapporto ai problemi urbanistici.

UNO SGUARDO NELLA VITA FEMMINILE D'OLTRE ATLANTICO

DONNE D'AMERICA

Spesso sono dei "tipi" che incuriosiscono molto gli uomini senza però attrarli e avvincerli in modo duraturo

New York, giugno

Sono molte le donne in America che non si maritano: giovani, belle, attraenti, dotate, spesso, d'intelligenza brillante, piene di spirito, di attività e di iniziativa, avrebbero tutti i requisiti per rendere felice un uomo e potrebbero diventare mogli e madri esemplari, tuttavia gli uomini le lasciano in disparte come se non le vedessero oppure hanno con esse brevi e fuggevoli rapporti che non concludono. Attualmente il numero di queste deluse è enormemente aumentato, per il fatto che la donna è entrata in competizione con i rappresentanti dell'altro sesso in una quantità di occupazioni che prima si ritenevano di esclusiva spettanza maschile.

Il fenomeno sta prendendo le proporzioni di un vero problema sociale giacchè numerose donne che potrebbero procreare figli sani, intelligenti e forniti di doti ammirevoli sono condannate alla sterilità ed a consumarsi lentamente in una tetra solitudine. E' stato detto, con fondamento di verità, che le donne di simile categoria sono diventate, senza che se ne accorgessero o lo volessero, dei «tipi», e proprio quella specie di tipi che gli uomini evitano come un pericolo per la loro tranquillità futura. Forse se incontrassero un uomo che le sapesse comprendere, il tormentoso problema sarebbe risolto. Il guaio è ch'esse non sono convenientemente preparate per lo incontro in modo che il corteggiatore non resti intimorito e si ritragga.

C'è la donna che sente di bastare a se stessa, il tipo che gli americani chiamano «self-sufficient», la quale, in altre parole, è talmente abituata a sapersela cavare da sè da non permettere che il suo compagno le usi neppure le piccole cortesie dovute al suo sesso come quella di tenere una porta aperta per lasciarla passare, accenderle la sigaretta, accostarle una sedia quando sta per sedersi ad una tavola di ristorante e tante altre attenzioni.

Non ostante quanto è stato detto sul materialismo ed egoismo degli americani maschi, essi amano considerarsi cavallereschi e galanti. In apparenza ammirano quelle ragazze che li vincono nelle partite di tennis e di golf, ma se chiedono la loro mano non è certo per le loro doti atletiche. Un tale di mia conoscenza aveva per moglie una formidabile giocatrice di tennis: siccome era anche lui un appassionato dello stesso sport, io avevo sempre ritenuto che l'avesse sposata per via della passione comune, ma un giorno gli sentii dire che doveva correre a casa per metter a posto i conti dell'azienda familiare giacchè sua moglie era assolutamente incapace di fare le operazioni più semplici: in altri termini, egli l'aveva sposata non per la sua abilità tennistica ma perchè non sapeva addizionare due più due e si sentiva, in confronto di sua moglie, ogni volta che doveva sommare le cifre ch'essa aveva messo in colonna, un uomo importante.

Conobbi una bellissima ragazza davanti alla quale gli uomini facevano addirittura ressa per esserle presentati, ma poi si dileguavano regolarmente in altra compagnia. «Io non credo di soffrire di una di quelle cose spaventose che si leggono nella pubblicità delle riviste e dei giornali — mi disse un giorno la ragazza con umorismo un po' triste — ma si tratta di qualche cosa di cui neanche i miei migliori amici mi parlano mai». Per comprendere l'allusione bisogna tener presente che le grandi case fabbricanti di cosmetici e di articoli igienici fanno una strepitosa pubblicità per mettere in guardia specialmente le donne contro certi inconvenienti sudoriferi o altro che possono renderne sgradevole la compagnia. Qualche tempo dopo incontrai un giovane che aveva corteggiato assiduamente la ragazza per tre mesi e poi se n'era allontanato. Ed egli mi spiegò il mistero: «Ancora un paio di settimane ed io sarei caduto sotto il suo dominio. Ella mi prescriveva quali abiti dovevo indossare, i cibi che dovevo mangiare, gli amici che dovevo frequentare. Mi sentivo in schiavitù come quando ero sotto le armi. Una sera ch'eravamo in compagnia di un mio amico, questi mi chiese se alla fine della settimana sarei andato a pescare con lui. Involontariamente gettai uno sguardo alla ragazza per vedere se approvava. E compresi in quel punto ch'era ora di staccarmene prima di rimanere completamente soggiogato».

Un altro tipo che gli uomini evitano è la ragazza sessualmente immatura che agisce come se un uomo fosse una preda su cui gettarsi appena avvistata, oppure è decisa a rappresentare il tipo serafico che riceve gli amici in vestaglie eteree. Tanto l'una che l'altra maniera di comportarsi disgusta generalmente i giovani in cerca di una sposa. Essi rispettano le donne che sanno controllare i propri impulsi, ma si irritano delle esagerazioni che possono turbare il ritmo normale della esistenza. Un altro tipo da cui gli uomini rifuggono è la donna che si profonde in lodi sperticate perchè ha sentito dire che gli uomini amano di essere lodati, che finge di ascoltarli attentamente quando parlano perchè le è stato ripetuto che gli uomini amano di essere ascoltati anche quando dicono delle sciocchezze, ecc. Ma gli uomini, anche i più semplici, finiscono con lo scoprire il giuoco e se ne vanno.

Il tipo attivo che vuol vedere tutto in regola e che ha una vera mania per tenere l'appartamento nell'ordine più rigoroso, allontana gli uomini perchè questi cadrebbero, sposandosi, sotto una vera disciplina carceraria. E non piace neppure il tipo cinico, cioè quelle donne che fanno oggetto di sarcasmo e mettono in ridicolo qualsiasi persona, compreso il futuro sposo il quale finisce per abbandonarle alla solitudine in cui si tortureranno per tutto il resto della vita.

Nè il tipo dalle idee limitate è fatto per conquistare durevolmente un uomo: la conversazione frivola e sciocca stanca perfino il corteggiatore più infatuato che se da principio si lascia accarezzare le orecchie da una specie di nenia priva di senso col passar del tempo ne riconosce la vacuità. Allo stesso modo fallisce il tipo poco femminile che si comporta come se l'uomo richiedesse una moglie che fosse nello stesso tempo un compagno. Non è la compagnia di tipo maschile ch'esso vuole giacchè ne trova a sufficienza tra le persone del suo sesso. La donna che per conquistare un uomo cerca di rendersi simile a lui finisce per non attirare nessuno.

E' così che molte donne perdono l'occasione di diventare buone mogli e madri, perchè non riescono a rendersi conto d'essere dei «tipi» che gli uomini evitano con cura. Se uno specchio magico potesse riflettere la loro immagine com'è vista dagli altri, forse modificherebbero le caratteristiche che le rendono ingrate.

AMERIGO RUGGIERO

La Mostra del Caravaggio

Prorogata al 15 luglio la data della chiusura

Milano, 21

La Mostra del Caravaggio si è arricchita in questi giorni di altre opere di altissimo interesse fra cui la tempera di Rembrandt «Giuseppe che spiega i sogni» ceduta dal Rijksmuseum di Amsterdam ed il dipinto originale di La Tour «San Sebastiano curato dalle pie donne» che proviene dal Museo di Berlino.

La Mostra, nonostante siano passati quasi due mesi dal giorno dell'apertura, vede aumentare continuamente l'affluenza dei visitatori, sollecitati dalla eccezionalità di tanto avvenimento d'arte, dal largo interessamento della critica e dagli echi di un successo che non si esita a definire sbalorditivo e miracoloso.

Per questo tanto confortante favore del pubblico e per le numerosissime richieste pervenutele da ogni parte, la Presidenza della Mostra, avendone ottenuto l'autorizzazione dai Musei e dagli Enti prestatori, è dovuta venire nella determinazione di accordare eccezionalmente una proroga portando la chiusura della manifestazione al 15 luglio p.v. Si attende intanto lo esito del Concorso proposto a suo tempo dagli «Amici di Brera» per il miglior articolo sulla Esposizione. E questo sarà una altra dimostrazione della vivissima attenzione con la quale la stampa si è interessata ai problemi proposti dalla Mostra.

CINE ATTUALITA'

ROMA — Robert Siodmak dirigerà un film in Italia. Si tratta di «The Crimson Pirate» la cui lavorazione inizierà in esterni a Ischia il 3 luglio. Il film, prodotto dalla Warner Bros. inglese con la supervisione della Norma Production di Hollywood, narra le gesta piratesche intorno al 1800. Gli interni del film verranno girati in Inghilterra. Burt Lancaster sarà il protagonista, assieme ad una attrice inglese non ancora scritturata. Attualmente, Siodmak si trova a Londra per definire gli ultimi accordi con la casa inglese. La sceneggiatura del film è di Roland Kibee.

HOLLYWOOD — La Metro Goldwyn Mayer, dopo il successo ottenuto dal film «Teresa» con Anna Maria Pierangeli, intende realizzarne un seguito. Fred Zinneman dovrebbe dirigere il nuovo film.

ROMA — Giorgio Pastina ha iniziato il 18 giugno negli stabilimenti di Cinecittà la lavorazione del film «Cameriera bella presenza offresi...». Il film sarà interpretato, come è noto, da Elsa Merlini, Aldo Fabrizi, Vittorio De Sica, Eduardo e Titina De Filippo, Gino Cervi, Giulietta Masina, Paolo Stoppa e Alberto Sordi. In questi giorni Pastina, d'accordo con la Cines, ha scritturato due giovani attori del Centro Sperimentale di Cinematografia, cui affiderà parti di rilievo nel film. Per la parte tecnica, inoltre, collaborerà col regista un giovane costumista del Centro Sperimentale.

NEW YORK — Il Consiglio direttivo della M.P.E.A. ha confermato il presidente ed i vicepresidenti in carica. E' stato inoltre nominato un nuovo vicepresidente, nella persona di Joyce O'Hara, vicepresidente della M.P.A.A.

ROMA — Rossano Brazzi è stato invitato ad interpretare il film «Five fingers», che sarà prodotto da Otto Lang e diretto da Joseph Mancklewicz. Il film verrà girato interamente a Hollywood e l'attore italiano, se accetterà la offerta, potrà recarsi in America solo dopo aver terminato di girare «Il ritorno di Aquila nera» di Riccardo Freda, e cioè verso i primi di settembre. Brazzi ha dichiarato che, se andrà a Hollywood, ha intenzione di rientrare subito in Italia, appena ultimata la lavorazione del film.

ROMA — Nino Taranto interpreterà il personaggio di Vincenzo De Pretore nel film di produzione Amato «Un ladro in Paradiso» tratto da una poesia di Eduardo De Filippo. Per la parte della protagonista femminile del film, diretto da Domenico Paolella, si fanno i nomi di Helène Remy, giovanissima attrice francese, che ha sostenuto recentemente il provino, e di Anna Maria Ferrero. Anche Golisano ed altri attori del cinema e del teatro parteciperanno al film, che andrà in lavorazione il 5 luglio. Operatore Marco Scarpelli. Con ogni probabilità il film, almeno per le scene del Paradiso, sarà girato a colori. Direttore di produzione Franco Magli, scenografo-architetto Domenico Bologna.

PARIGI — Il Gran Premio del Cinema Francese 1951 è stato assegnato al film «Le journal d'un curé de campagne» di Robert Bresson, tratto da un romanzo di Georges Bernanos. Il Gran Premio del Cinema era stato attribuito nel 1949 al film di Noel-Noel «Casse-Pieds», e nel 1950 a «Jour de Fête» di Jacques Tati.

ROMA — «Long Pants» di Frank Capra (realizzato nel 1925), interpretato da Harry Langdon, ed cortometraggi «Nel Paese degli armadilli» con Buster Keaton e «Harold Antiquario» con Harold Lloyd sono stati proiettati al cinema Odescalchi, nella terza giornata della mostra retrospettiva, dedicata al cinema comico americano. Il programma della quarta giornata, dedicata al cinema sovietico, comprendeva «Turksib» (1929) di Viktor Turin. Fuori programma il Circolo Romano del cinema ha fatto proiettare «Menilmontant» (1926) di Dimitri Kirsanoff.

A BERLINO SI E' SVOLTO RECENTEMENTE UN CONGRESSO DEI PREMI NOBEL DELLA MEDICINA. ECCO LA SEDUTA INAUGURALE (da sinistra a destra): MUELLER DI BASILEA, WARBURG, DOMAGK, BUTENANDT DELLA GERMANIA, EULER DI STOCCOLMA, MURPHY DI BOSTON E DAM DI COPENHAGEN

LA CUPOLA DEL BRUNELLESCO CICLOPICO GIOCO DI EQUILIBRI

Solo una volontà tenace come quella dell'artefice poteva portare a termine un simile capolavoro, degno dell'eternità

COSI' DA VICINO la cupola di Brunellesco non l'avevo veduta mai. A guardarla da lontano, e anche dalla piazza, è un'altra cosa. Quassù, affacciati all'alta finestra, la vediamo emergere sopra ai tetti con un impeto di mongolfiera; sembra essersi innalzata ora, e chi sa dove saliva, se non fosse stata così saldamente stretta alla navata possente da quell'ormeggio di marmi. Brunellesco deve essere stato sicuro di tale impeto, quando sosteneva di tirarla su senza armature, e gli altri maestri gli davano del pazzo, fino a cacciarlo fuori dalla sala dove tenevano consiglio, urlante e agitato come un ossesso.

Si capisce, però, a guardare di qui, che qualche ragione la avevano anche i maestri, e perfino quello che proponeva di fare un cumulo enorme di terra e pietre, provvisorio, per costruirvi sopra; perchè l'idea del peso è spaventosa.

Il tamburo emerge scabro, cintura di grezza pietra, con aggetti e spunzoni ferrigni. (La loggia è su un altro lato, quella che Michelangiolo chiamò «la grillaia» — gabbia di grilli — scoraggiando i bene intenzionati dal continuarla). Intorno alla poderosa cintura si gonfiano le cupolette minori con le nicchie vuote, simili a riscoppi di pianta vigorosa, o a contrappesi, o a galleggianti, messi a equilibrare la mole nell'oceano dell'aria e dei secoli. E di lì, dagli angoli del gran pietrame, si alzano le poderose coste marmòree, curvate con segreta armonia lungo la rapida ascesa, congiunte in alto a sostenere la gravezza enorme della lanterna e della palla dorata in cui possono entrare più persone, e in cima a tutto la Croce. Non importa che la lanterna sia posteriore alla morte dell'architetto: già era esistita nella sua mente e nei suoi modelli.

Vien fatto di considerare con sgomento la forza che circola su per i costoni, a reggere le otto vele triangolari, nell'impegno di sostenere tanto marmo fra tanto cielo, esercizio atletico che dura da quasi un mezzo millennio. Brunellesco deve aver sentito, oltre all'impeto, quel peso; forse di notte sognava di sostenerlo lui, a schiena inarcata, e gli pareva di essere Atlante.

Fra quei costoni vi sorprende anche la copertura degli immensi spicchi. Sì, a guardare di lontano, dal basso, appare che non è un rivestimento di rame brunito, nè di marmo nericcio, nè di sgargianti maioliche, e tutti sanno che è di cotto; ma di quassù si distinguono i tegoli, i bei tegoloni paesani, ancora rossi per l'ardore delle fiamme, con qualche striatura nera lasciata da tanto scorrere di piogge. Si è coperto così il tetto della gran casa di Dio con un ricordo delle case degli uomini: umiltà dell'argilla e nobiltà del fuoco.

Qui, dove sono a guardare, sorgeva una delle ancor numerose torri fiorentine, quando costruivano la Cupola; e a traverso la finestrella aguzza scavata nelle pietre, sarà stato un bel seguire il tramestio della fabbrica. Lassù, all'altezza del tamburo, avevano impiantato bettolini e dormitori, per ordine di Brunellesco che non voleva perdite di tempo lungo le interminabili scale. Canti spiegati si lanciavano a volo, nelle ore di riposo, quando gli artieri sedevano stretti sulle panche, davanti ai boccali e ai bicchieri arrubinati.

Anche Brunellesco dava una voce, e anche lui qualche volta dormiva lassù, vicino alle stelle che pareva si potessero prendere a manciate. D'estate, sotto il gran sole luccicavano le manovelle degli argani, nel vasto silenzio stridevano le pulegge, a folate passava il gran martellare. Brunellesco esaminava i mattoni foggiati secondo un suo modello, li soppesava, li batteva a uno a uno, non avessero una magagna di impasto, un errore di cottura, chè sarebbe bastato poco per interrompere e ruinare quel ciclopico, periglioso giuoco di equilibrio.

Vien fatto di ricordare con un sorriso che anche lassù, una volta, si ebbe uno sciopero. Erano già finite le catene intorno alle otto facce, ed i muratori lavoravano gagliardamente; ma Brunellesco non si ristava mai dall'incitare, rimproverare con rabbuffi che qualche volta passavano il segno. Vi erano già tra gli operai dei malumori, e una [illegible] «una commissione» si pre[illegible]tò all'architetto per dire [illegible] il lavoro era troppo faticoso [illegible] di pericolo; non avrebbero co[illegible]tinuato a esporre così le lo[illegible] vite senza «un congruo aumento di salario». Ah sì? Brunellesco chiese un po' di tempo per riflettere, e il sabato sera li licenziò tutti, tra infinite meraviglie. Il lunedì seguente Brunellesco mise in opera dieci Lombardi, e tanto accudì loro, che in un giorno li istruì e poi li fece lavorare assai bene per alcune settimane. Allora i muratori, vedendosi licenziati ed esposti a quello scorno, misero di mezzo degli intermediari, e finalmente tornarono sul lavoro a condizioni minori di prima.

Un'altra volta, fu lo stesso Brunellesco a scioperare. Per intrighi, gli avevano dato come «condirettore» il Ghiberti, grande scultore che non sapeva nulla di architettura, e non c'era modo di rimuoverlo. Infine il maestro si mise a letto e fece spargere la voce di essere ammalato, proprio nel tempo in cui la fabbrica era a un momento delicato. Il Ghiberti, a scanso di responsabilità, non dava ordini, e tutto si fermò. Ci fu chi vide in quella malattia una specie di burla, e infine gli Operai (cioè gli amministratori) andarono a trovare l'architetto. Quale onore! L'Anziano disse che tutto andava a rifascio, che ci voleva qualcuno a dirigere una impresa così grave. «C'è il Ghiberti: — esclamò Brunellesco — Perchè non fa?» «Non vuol far niente senza di te». E Brunellesco, scattando: «Farei ben io senza di lui!» Risero tutti, perchè capirono che il maestro voleva lavorare da solo, e l'accontentarono.

* * *

Sarà stato un bel vedere come dal cervello di un uomo testardo e dal travaglio di tante formiche la mole prendesse aria e si accampasse nel cielo.

Da allora, in tanto passare di stagioni, il cielo ebbe ufficio di sfondo per tutti quelli che dalla piazza si voltavano in su, a guardare il miracolo. L'azzurro intenso, lavato dopo gli acquazzoni di primavera, ha sempre donato alla Cupola lo spicco e il nitore della gioventù, a gara col campanile di Giotto, lì prossimo, eterno adolescente. Le nuvole bianche e leggere, sfarfallando nel soffio del vento mattutino, hanno gettato corone di gigli, frange di veli, palpito di ali tutto intorno. Incombere di negri cirri, scroscio di pioggia, squarci di saette: e la mole sicura, fiera di protendere fra i rovesciati abissi la sua Croce. Giornate di nebbia, e nella mole un perdersi del rosso e del bianco, un vanire come in altri sogni di Brunellesco, quando gli pareva che la Cupola agognata fosse soltanto un fantasma. Notturne ore di gioia, quando i piccoli audaci uomini, sorretti e guidati dalle funi, ponevano sui sostegni dal basso invisibili le padelle di sego, e ritornando all'imbrunire accendevano con la fiaccola i grossi lucignoli, finchè tutti i costoni fiammeggiavano, gli spicchi si facevano rosei come per lume acceso dentro, e la lanterna marmòrea prendeva mollezza e levità di prodigiosa camelia.

La gente guardava dalla piazza, dalle strade; si incamminava verso quella luce come in un incanto.

GIUSEPPE FANCIULLI

E' STATO INAUGURATO RECENTEMENTE A NEW YORK IL CONSOLATO ITALIANO. SONO INTERVENUTI CON LE LORO SIGNORE ANCHE IL SINDACO DI NEW YORK E L'AMBASCIATORE ITALIANO. NELLA FOTO: VINCENT IMPELLITTERI, LA SIGNORA IMPELLITTERI E L'AMBASCIATORE TARCHIANI

Si può intensificare la difesa degli animali

Zoofili romani in assemblea - L'educazione degli animi è la prima arma per risolvere il grave problema

Roma, giugno

Gli zoofili romani si sono riuniti domenica nel palazzo della Provincia. Il dott. Agenore Frangipani, presidente della Sezione romana della protezione animali, ha fatto una relazione sulla attività della istituzione. Ha letto, sottoponendolo a discussione, un ordine del giorno; ha ringraziato il dott. Montesano, vice-presidente della Deputazione provinciale, della significativa ospitalità, e l'on. Lupinacci (il quale ha presieduto la riunione) dell'interessamento del Comune verso i problemi zoofili della Capitale. Poi si è aperta una discussione quanto mai vivace e animata: hanno parlato donne del popolo, noti professionisti, scrittori, gente di ogni ceto e condizione.

Una relazione di ciò che è stato detto sarebbe troppo lunga. Ma, poichè proprio la stampa è stata richiamata a collaborare «intelligentemente» all'educazione del pubblico e ad avviare concretamente a soluzione almeno qualche problema, vogliamo riassumere gli argomenti-base, quelli, insomma, che innanzi tutti gli zoofili e in secondo luogo gli uomini del Governo dovrebbero aver presenti, non più per motivo di discussione, ma «per fare» qualcosa.

Innanzi tutto sappiano gli zoofili romani che gli iscritti alla Società per la protezione degli animali a Roma sono 300. Le quote di queste 300 persone bastano a pagare le spese di telefono e di luce. Il contributo del Comune è di 50.000 lire annue. La Società nazionale fa, per la Sezione romana, ciò che può fare un ente che riceve dallo Stato un milione annuo per le spese di tutta Italia.

Se a Roma c'è gente che ama gli animali (e ce n'è, per fortuna non solo degli animali, ma dell'uomo. Come sarebbe meglio se la società si chiamasse «Società per il rispetto delle creature!) prima di levare alte grida contro l'inoperosità della società, paghi la sua quota, dia il suo contributo che costa così poco fastidio. Tutti i problemi sarebbero risolvibili solo che la Società avesse 10.000 iscritti. Si tratta di sapere se a Roma esistono 10.000 persone che vogliono fare un piccolo sacrificio pecuniario a favore di quelle creature per le quali spesso si spargono lagrime inefficaci.

Lo Stato inoltre potrebbe e dovrebbe intervenire più efficacemente nel problema, liberandosi una volta per sempre del rispetto umano e del demagogico timore di essere impopolare. Il Governo, se intraprenderà con coraggio qualsiasi iniziativa in questo che è un delicatissimo campo di educazione civile degli italiani, avrà l'appoggio non delle «zitelle» o dei «tipi strani» ma, può esserne certo, di milioni di cittadini educati e con i nervi a posto i quali si abbandonano a morbosi sentimentalismi, ma protestano contro l'inutile crudeltà e contro il barbaro disinteresse che non sono concepibili in una civile convivenza umana.

Che cosa si può fare? Innanzi tutto stanziare nel bilancio dello Stato una somma che non sia irrisoria verso un ente che ha un altissimo compito educativo. La stessa domanda, per ciò che riguarda la Sezione romana, va rivolta al Comune. L'ordine del giorno, che alla fine della riunione è stato votato, chiede che il contributo sia maggiorato adeguatamente tenendo conto della attuale svalutazione della moneta.

Per tornare a ciò che si chiede al Governo: una legge più severa e un più severo rispetto della legge per la repressione dei delitti contro gli animali. E' concepibile che una uguale contravvenzione colpisca il giovanotto che dà un bacio a una ragazza e il bruto che osa — fatto accaduto a Roma — bruciar vivo un gatto ed esporne il cadavere impiccato quale ammonimento ai gatti del vicinato? Questo caso è stato denunciato alla Magistratura: il bruto è stato multato, e basta. E non esiste dunque lo scandalo pubblico, non esiste la corruzione dell'animo nei bambini della strada? Perchè tutte le guardie di P.S. non sono autorizzate, e quindi obbligate per servizio, a intervenire severamente per la repressione delle crudeltà? Il Governo dovrebbe inoltre fare opera di educazione attraverso la scuola. Non basta la bella iniziativa della «Protettrice animali», di bandire i concorsi per temi zoofili. E' la scuola, sempre, come programma, che dovrebbe inculcare nei bambini, in modo amoroso, tenero, efficace e quando occorra, severo, l'amore per gli animali, premessa in quei teneri animi per l'amore dell'uomo, per il rispetto della vita.

Si è detta un'altra cosa importante nella riunione romana: su preghiera della Società internazionale per la protezione degli animali, il Santo Padre ha emesso una «Pronuncia» sull'argomento, invitando i Vescovi a svolgere un'azione educatrice per il rispetto verso le creature animali date all'uomo come ausilio e compagnia nell'esistenza. Lieta notizia che dovrebbe riempire di gioia almeno quei cattolici italiani che venerano con particolare amore il Poverello d'Assisi, colui che più di ogni altro santo ha inteso la fraternità nel Padre e Creatore comune, fra uomini e bestie.

Ben vengano dunque, su questo argomento, lettere pastorali che suscitino iniziative nell'Azione Cattolica, nelle parrocchie, negli oratori. Possano queste parole del Pontefice farcene ascoltare altre sante e persuasive dai pulpiti domenicali.

Un grande aiuto all'educazione degli italiani, in particolare dei fanciulli, dovrebbe darlo la stampa diffondendo innanzi tutto il coraggio di proteggere gli animali, facendosi eco di ogni concreta iniziativa in questo senso, trasformando l'amore teorico per il bel cane o per il simpatico gattino in una coscienza di responsabilità verso «tutti» gli animali.

Per cominciare, vorremmo consigliare alla Società protettrice Sezione romana, una iniziativa: distribuire nella città nei locali di voga, nei giornali, nei ristoranti, nei negozi, le ricevitorie della «Protezione», sia per le iscrizioni come per le offerte. Molti zoofili sono forse affetti da pigrizia. Ma siamo certi che ce ne sarebbero migliaia i quali, sol che se ne trovasse l'occasione sotto gli occhi, si iscriverebbero alla Società e darebbero regolarmente il loro contributo.

Se lo Stato non si muoverà, se il Comune non ascolterà l'ordine del giorno emesso, se gli iscritti rimarranno 300, nessuno si scomodi più a telefonare gli «SOS» alla Società. Con i mezzi che le sono concessi, la Società fa già miracoli. In un anno ha svolto un migliaio di azioni a favore di singoli animali ed ha elevato, attraverso le sue guardie volontarie, fra le quali vi sono otto medici e veterinari, 488 contravvenzioni.

Alla Società consigliamo, oltre al perseverare nella sua azione, una più viva fantasia nelle iniziative: se è vero che la crudeltà verso le bestie è diffusa specie nei popoli latini, certo è numericamente più imponente il fenomeno dell'amore verso di esse. Se ancora non si è riusciti in Italia a mettere a frutto questo fenomeno, incolpiamone la nostra fantasia.

GINO DE SANCTIS

LE VOCI DI PROPOSTE DI PACE IN COREA

TRUMAN SMENTISCE un'iniziativa americana

Tuttavia negli ambienti diplomatici si ritiene ancora favorevole a una tregua il momento attuale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 21

Una nuova fioritura di voci su proposte di pace è stata falciata da Truman, ancora fresca, nel corso della sua conferenza stampa. «Proposte di pace?», gli hanno chiesto, ed il Presidente ha risposto che non ne sapeva nulla, aggiungendo seccamente che iniziative del genere, se ci fossero, avrebbero dovuto avere la sua approvazione: nessuno invece gliene ha mai parlato.

Si noti anzitutto che Truman ha parlato in un modo per cui si deve sottintendere che egli parlava di proposte o di «avances» di origine americana od occidentale, essendo evidente che se gli approcci fossero venuti dall'altra parte non avrebbero avuto bisogno della sua approvazione. Detto questo, non vi è che da ripetere quello che dicono i circoli vicini al Governo, cioè che la posizione di Washington rimane quella delineata alcune settimane or sono da Acheson prima, poi da Truman, e che si può riassumere in questo modo: la pace può essere rapidamente ottenuta a tre condizioni: primo, che i cinesi cessino il fuoco: secondo, che non vi siano clausole politiche equivalenti ad un premio per gli aggressori (inutile dire che queste clausole si riferiscono a Formosa ed alla ammissione all'ONU); terzo, che vi siano adeguate garanzie che le ostilità non vengano riprese quando e come facesse comodo ai cinesi. Per il resto, gli Stati Uniti lasciano agli organi speciali dell'ONU di stabilire i particolari ed il meccanismo per la cessazione delle ostilità e del conflitto.

Si può aggiungere che durante le riunioni bisettimanali tenute a Washington dagli alleati che hanno truppe sotto le bandiere dell'ONU si discute praticamente sempre del modo come giungere ad una soluzione negoziata del conflitto, ed il fatto stesso che se ne discuta sempre vuol dire che non è stato ancora raggiunto un perfetto accordo. Può darsi che vi siano divergenze di mero dettaglio, può darsi che siano di portata maggiore; comunque ci sono.

Abbiamo detto all'inizio che Truman ha risposto in modo breve, secco e seccato: non bisogna dimenticare che gli alleati di Corea avevano raggiunto un accordo, che Washington stava per annunciare delle proposte e che queste non poterono essere varate perchè ad un certo momento Mac Arthur, cui erano state comunicate in via confidenziale, le fece sue e, quello che è peggio, annunciò mettendoci una coda che dava alle proposte un valore di ultimatum. Da allora Washington ha dovuto almeno parzialmente irrigidire la sua posizione sulle clausole politiche (niente concessioni a chi punta la pistola) per non dare forza alle accuse di «appeasement» dei repubblicani, e proprio questo può rendere più difficile un accordo fra gli alleati.

Le nuove voci, smentite da Truman, dicevano che gli alleati appunto stavano per annunciare una nuova serie di proposte sulle quali avevano raggiunto un accordo di massima: l'annuncio pubblico sarebbe stato fatto da Truman nel discorso che intende tenere lunedì prossimo (anniversario dell'aggressione nordcoreana), che questo annuncio sarebbe stato moderato nel tono ma fermo nella sostanza, e che le condizioni principali per la cessazione delle ostilità sarebbero le seguenti: Una striscia demilitarizzata larga circa 20 miglia da stabilire fra il 38.o ed il 39.o parallelo: le truppe comuniste dovrebbero ritirarsi a nord e quelle alleate a sud della predetta striscia sulla quale non avrebbero dovuto volare aerei, nè navi da guerra avvicinarsi più di tre miglia; nè l'una nè l'altra parte dovrebbero portare rinforzi di truppe nè armi o munizioni in Corea; scambio immediato di egual numero di prigionieri di guerra, ed ulteriore scambio completo; una speciale commissione dell'ONU avrebbe l'incarico di controllare lo adempimento delle predette clausole.

Queste condizioni sono stampate in modo sensazionale dai giornali della sera, ma basta una prima occhiata per capire che due di esse, così come sono enunciate, non hanno molto senso: una è quella delle tre miglia di distanza dalla costa cui si dovrebbe tenere il naviglio da guerra (con le gittate dei cannoni moderni tre miglia non contano affatto), l'altra è quella dello scambio «in egual numero» dei prigionieri di guerra (poichè gli alleati hanno preso un numero di prigionieri per lo meno triplo di quello preso dai comunisti, non si vede quale possibilità una clausola del genere abbia di essere accettata da Pechino).

A parte ciò, le informazioni stampate stasera parlano di una favorevole situazione diplomatica, creatasi in questi ultimi giorni in seguito ad una comunicazione che il Governo di Pechino avrebbe fatto all'Ambasciatore di Norvegia, comunicazione che, nonostante rinnovasse il punto di vista cinese delle condizioni politiche — cioè Formosa e porta aperta all'ONU — sarebbe stata giudicata tanto importante per un favorevole sviluppo da indurre il diplomatico norvegese a partire in aereo per Stoccolma per riferire al suo Governo. Per contro gli ambienti vicini al Governo, dopo l'odierna smentita di Truman, dicono che il Governo di Pechino si dimostra sempre completamente freddo e refrattario a qualunque approccio tentato dai neutrali.

LEO REA

CARTELLI CON GLI EMBLEMI DI STATO PERSIANI SONO STATI POSTI AGLI INGRESSI PRINCIPALI DELL'ANGLO-IRANIAN OIL COMPANY, AD ABADAN. NELLA FOTO, I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE GOVERNATIVA PER LA NAZIONALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI PETROLIFERI

FINANZIERI E GENDARMI ALLE PRESE CON I GRANICIARI

Sparatorie contro le ombre all'„Angolo delle tre nazioni"

Spesso durante le notti di temporale dalla parte jugoslava crepitano i mitra dei sospettosi militi "popolari„ - Nessun rapporto con le sentinelle italiane ed austriache

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Klagenfurt, giugno

Se da Villaco, la città più meridionale dell'Austria, si prosegue verso sud fino ad Arnoldstein nella valle della Drava, attraverso cupe foreste di abeti e forre selvagge, si arriva ad una località nota alle popolazioni del luogo sotto il nome di Angolo delle Tre Nazioni. Qui, difatti, confluiscono i confini dell'Austria, dell'Italia e della Jugoslavia.

E' una malga, la quale una volta conteneva dai tre ai quattro capi di bestiame, e che oggi è del tutto abbandonata. L'anno scorso, una contadina austriaca che, raccogliendo mirtilli aveva inavvertitamente passato la bassa pietra di confine semisepolta nel verde, venne colpita in pieno da una raffica di mitra, sparatale addosso da un milite confinario jugoslavo. La salma venne sepolta in terra jugoslava e l'intervento delle autorità austriache perchè venisse consegnata ai parenti non ebbe esito alcuno.

Anche il bestiame ogni tanto scompariva, razziato esso pure di nottetempo dai prodi soldati di Tito, sicchè i contadini austriaci, da un paio d'anni, hanno rinunciato all'uso della malga che presenta oggi un aspetto quanto mai desolato. E per evitare errori fatali hanno teso a mezzo metro dal confine un filo spinato.

Poco più in là è un'osteria, [illegible]

[illegible]

...perismo: basti dire che durante la notte la sentinella deve piuttosto stare ben attenta [illegible]

[illegible]

la Costituzione dinanzi alle Camere riunite in sessione plenaria.

Dopo la cerimonia, il Presidente ha dichiarato: «Il mio obiettivo è la libertà e l'indipendenza dell'Austria nella grande famiglia delle Nazioni, ed io credo che il raggiungimento di tale obiettivo non sia lontano. Ma se fosse necessario di nuovo difendere la libertà che abbiamo riconquistata da così poco, allora saprò quale è il mio posto».

Il Presidente austriaco ha prestato giuramento

Vienna, 21

Il nuovo Presidente austriaco Theodor Koerner, ha prestato oggi giuramento di fedeltà al[illegible]

Mentre uccide la moglie un agente suona alla porta

Bonn, 21

A Cuxhaven un marito, tale Goess, stava massacrando la propria moglie a colpi di martello sulla testa, quando sentì suonare il campanello. Guardando dallo spioncino della porta, l'assassino vide che si trattava di un poliziotto. Credendosi già ricercato per un delitto che in realtà non aveva ancora consumato, gettò la moglie già tramortita dalla finestra (sperando di far credere ad un suicidio), dopo di che si adoperò a fare scomparire le tracce di sangue sparse sul pavimento. Ma dalla strada cominciarono a giungere le grida della gente affollatasi intorno al corpo esanime della vittima, e il poliziotto, avendo intuito che qualche cosa di irregolare stava accadendo all'interno dell'appartamento, vi faceva irruzione, traendo in arresto l'uomo.

In realtà l'agente si era recato dal criminale al solo scopo di fargli firmare un documento relativo ad una pratica di pensione.

DUE AGENTI FERITI da dimostranti a R. E.

Reggio Emilia, 21

Due agenti di P. S. sono stati oggi aggrediti e duramente percossi da una ventina di persone durante una dimostrazione inscenata da alcune centinaia di operai delle «Reggiane». Uno degli agenti, Cosimo Malorgio, doveva essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per commozione viscerale dovuta ad un violento colpo infertogli allo stomaco; l'altro agente, Osvaldo Balestrini, è stato medicato per ferite guaribili in pochi giorni.

IL FIERO ATTEGGIAMENTO DI ALLAL EL FASSI, LEADER DEI NAZIONALISTI MAROCCHINI, DURANTE UN INTERROGATORIO AL TRIBUNALE FRANCESE DI TANGERI

Sostituito a Belgrado il presidente del Tribunale supremo

Belgrado, 21

[illegible] Josip Hrncevir, [illegible]

LO SCONVOLGIMENTO DEI PREPARATIVI COMUNISTI IN COREA

Bombardieri col radar snidano ovunque il nemico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Seul, 21

[illegible]

I PAESI SATELLITI SOTTO L'ASSOLUTO DOMINIO DI MOSCA

EPURAZIONI TRA LA VECCHIA GUARDIA del partito comunista cecoslovacco

Il Ministro degli Interni Nosek prossima vittima del Cremlino?

Monaco, giugno

I Ministri del Governo comunista di Praga hanno le mani legate, essi agiscono come se fossero dei veri prigionieri. Il Politburo domina sovrano e applica metodi diversi in seno al partito, per dare l'impressione che le cose si svolgono in piena regola e per evitare ogni ragione di allarme fra la massa degli iscritti. Ma tutti i funzionari del partito, compresi i Ministri, sono soggetti a un controllo asfissiante, per tenerli anche col terrore, in linea. Così ad alcuni funzionari in vista si chiede ad un dato momento di presentare una serie di articoli per la stampa, i quali vengono poi esattamente elencati ai processi dopo l'eventuale arresto dei compilatori.

Di altri si lancia la notizia che sono stati epurati o che sono stati arrestati, servendosi in tal caso di portavoce non ufficiali, allo scopo di saggiare le possibili reazioni in patria e all'estero. Poi, di fronte all'evidenza dei fatti che risultano a carico di questi malcapitati, il partito li epura o li promuove. Un caso simile si è verificato per il generale Lastovicka, Sottosegretario al Ministero della Difesa nazionale. Già caduto in disgrazia ed ora invece tra le personalità più in vista.

Dopo la liquidazione clamorosa di Clementis, di Reicin, di Husak, Novomesky e della signora Svermova, pare che nella lista delle vittime «in pectore» ora vi sia anche il nome di Vaclav Nosek, attualmente Ministro degli Interni del Governo di Praga. Dal suo Ministero dipendeva da lunghi anni anche la direzione della polizia. Lo scorso anno, il Ministro Nosek presentò un rapporto in merito alle prestazioni della polizia nel campo del «rafforzamento del regime comunista». Questo rapporto era una cruda confessione che la polizia aveva completamente mancato ai suoi compiti terroristici. Tre mesi più tardi fu istituito un Ministero apposito per la Sicurezza dello Stato e la direzione di polizia passò alle sue dipendenze.

La posizione di Nosek, già di primo piano, rimase fin da allora profondamente scossa. E infatti, a quanto riferisce il Servizio d'informazioni cecoslovacco in Germania, Nosek figura oggi all'ultimo posto della «vecchia guardia» nel nuovo elenco diramato dal Politburo, che comprende le più recenti espulsioni e le ultime promozioni. Il Ministero della Sicurezza nazionale fu allora affidato a Kopriva, il «Beria cecoslovacco». La sua istituzione risultò effettivamente più che mai utile al regime.

Nosek, l'uomo in disgrazia, ha un passato che rassomiglia molto a quello di Clementis. Anch'egli durante la guerra visse a Londra coi rifugiati che si stringevano intorno a Benes, quindi non è uno di quei comunisti che sia passato attraverso la scuola dell'esilio moscovita. Inoltre egli fungeva e agiva da vicepresidente del Parlamento ceco in esilio, che si era costituito a Londra.

Nosek è un comunista «occidentalizzato». Mentre Gottwald a Mosca aveva già preparato i suoi piani per l'incorporazione della Cecoslovacchia nell'Unione Sovietica, Nosek, negli anni dal 1940 al 1945, a Londra si agitava invece per la politica di Benes, dando ad intendere al mondo che il partito comunista approvava l'indirizzo politico del Presidente Benes. Oggi Nosek è stato costretto ad una piena ritrattazione delle sue opinioni del passato. Il Politburo gli ha fatto scrivere sull'organo del partito «Tvorba», un articolo che è pieno di insulti contro Benes e Masaryk. Con questo articolo egli ha tentato però di riguadagnarsi i favori del partito. Ma un giorno anche questo articolo andrà forse a finire nel carteggio del processo che s'intenterà contro di lui.

La contraddizione di quanto scrisse Nosek a Londra, con ciò che ha scritto ora a Praga, è molto istruttiva sotto tutti gli aspetti. Il 28 maggio 1944 nel «Czechoslovak Weekly», in occasione del 60.o genetliaco di Benes, si leggevano queste righe scritte da Nosek: «Vi sono pochi uomini di Stato così intimamente legati ai loro popoli come Benes. Egli proviene dalla grande famiglia del popolo lavoratore, perciò egli ha avuto sempre degli stretti rapporti col movimento operaio ed è stato uno strenuo difensore del progresso e della democrazia, un combattente per la giustizia nazionale e sociale dei produttori cecoslovacchi. Egli sostenne sempre che la guerra apporterà dei cambiamenti radicali, politici, economici e sociali, secondo le aspirazioni dei popoli liberati. Le prospettive di Benes si sono avverate. La sua politica estera ci ha assicurato uno Stato e al suo popolo dei grandi successi».

Nosek ricordava poi i rapporti di amicizia con l'Unione Sovietica, garanzia della sovranità e dell'indipendenza cecoslovacca. «Tutto il popolo — scriveva Nosek — della Cecoslovacchia e la grande maggioranza dei cechi, degli slovacchi e dei ruteni dei Carpazi approvano in pieno il programma di Benes, che sarà indubbiamente realizzato. Come durante la prima guerra mondiale Benes e Masaryk erano combattenti di prima linea nella lotta per la liberazione, così Benes oggi ci guida nella battaglia per la rinascita della Repubblica cecoslovacca».

Questo articolo pesa come una maledizione su Nosek. Il Cremlino voleva la rivincita e Nosek, Ministro comunista per modo di dire, proprio nell'ultima ricorrenza del genetliaco del defunto Benes, fu costretto a scrivere tutto l'opposto di quanto aveva scritto sette anni fa. L'articolo comparso sul «Tvorba» porta il titolo biblico: «Li giudicherete non dalle parole, ma dai fatti» e nei suoi punti essenziali dice: «La borghesia ceca sa come si creano le leggende intorno a certe personalità. Conoscendo le tendenze democratiche del popolo, la borghesia ha tentato di rappresentare costoro come degli autentici rappresentanti del progresso e del socialismo.

«Esempi classici dell'ideologia borghese sono: Masaryk e Benes. Masaryk fu presentato come il figlio di un proletario. Cercando di individuare il profilo politico di Benes, dobbiamo guardare alla sua mentalità politica, che non è stata mai progressiva; al contrario, fu sempre antisovietica e antisocialista, fu sempre contro la grande rivoluzione d'ottobre e predisse sempre la caduta del potere sovietico. Egli cambiò il suo atteggiamento antisovietico sotto l'incalzare degli eventi e nel 1935 concluse il patto di amicizia ceco-sovietico.

«La politica di Benes — prosegue Nosek — fu deleteria per le relazioni tra cechi e slovacchi. Benes non fu mai un combattente antihitleriano nè antifascista. Egli continuò la sua aperta politica antisovietica anche nei primi anni della guerra. Nel 1939 scrisse all'incaricato d'affari a Londra: «La vittoria dell'Occidente è l'unica eventualità che renderà possibile il consolidamento della situazione in Europa. Col concorso inglese e americano si potrà prevenire il caos, la distruzione e la bolscevizzazione dell'Europa.

«Benes temeva la vittoria dell'Unione Sovietica sulla Germania hitleriana. Non aveva alcuna fiducia nella forza del popolo sovietico e proprio dai circoli di Benes e di Jan Masaryk apertamente fu messa in circolazione la storiella che l'Unione Sovietica sarebbe stata sconfitta nel corso di sei settimane»

Nel suo articolo sul «Tvorba» Nosek che non è nè diplomatico nè uno scrittore politico, ha inconsapevolmente svelato il retroscena intorno a una questione che ha turbato i cechi alla fine della seconda guerra e cioè il motivo per cui i sovietici hanno risposto con un «njet» alla possibilità che Praga venisse liberata dal gen. americano Patton.

Ecco quanto scrive Nosek in proposito: «Nemmeno verso la fine della guerra, Benes era incline a ritornare in patria passando per Mosca. Egli si aggrappava alle armate occidentali incapaci a farlo raggiungere Praga via Pilsen. Quando dopo un soggiorno di alcune settimane a Kosice, egli iniziò il suo viaggio alla volta di Praga, in treno apprese che l'Armata rossa aveva liberato la capitale e che era stata accolta con entusiasmo dal popolo. Egli ne rimase terrificato e disse: «Ciò significa la fine». E Nosek così conclude la sua articolessa: «La fine di che cosa? La fine dell'ordine capitalistico. Era stata questa la ragione per cui egli era così terrorizzato, perchè egli vedeva che le speranze della liberazione di Praga da parte delle forze americane non potevano essere realizzate. I suoi piani finirono miseramente, sia quelli politici che quelli ideologici e venne anche la sua fine fisica. Egli si persuase che una simile vita non meritava di esser vissuta».

F. C.

SEVERA SENTENZA DEL TRIBUNALE PENALE DI UDINE

MULTE DI 32 MILIONI a tre contrabbandieri

Un triestino fra i condannati in contumacia

Udine, 21

Una severa sentenza per reati di contrabbando è stata pronunziata oggi dal Tribunale penale di Udine durante un'udienza dedicata, come avviene ormai da qualche tempo, a processi per reati finanziari. Una multa davvero eccezionale, senza precedenti negli annali giudiziari della nostra città, è stata inflitta a Giovanni Scala di 28 anni, da Grado, a Mario Silvani, pure di 28 anni da Grado, e a Luigi Lanza di Casalanza, di 36 anni, da Trieste. Costoro erano imputati, insieme ad Angelo Da Ponte, di 38 anni da Trieste, e a Giovanni Bigaron, di 51 anni, da Terzo di Aquileia, di avere contrabbandato dalla Jugoslavia 3500 chilogrammi di tabacco, nonchè di mancato pagamento della tassa IGE sulle importazioni e di acquisto e importazione di merci straniere senza la prescritta autorizzazione. Il reato fu accertato dalla Guardia di Finanza a Terzo di Aquileia nell'ottobre del 1947.

Il processo si è svolto in assenza degli imputati i quali sono stati dichiarati contumaci, eccettuato il Da Ponte, il cui legale ha esibito un certificato medico che comprovava la sua impossibilità per malattia a intervenire al dibattimento.

I giudici, data la rilevante quantità di merce contrabbandata e poichè essa proveniva dalla zona già soggetta all'Italia ma ceduta in ordine al Trattato di pace alla Jugoslavia, hanno sanzionato trattarsi di contrabbando con l'estero, condannando il Lanza, il Silvani e lo Scala a 32 milioni, 25 mila lire di multa ciascuno; il Bigaron a 14 milioni 969 mila lire di multa, stralciando dagli atti di questo processo quelli riguardanti il Da Ponte, di cui è stato rinviato il procedimento.

Al Tribunale di Firenze

UCCISE L'AMICO che scherzava troppo

Firenze, 21

Davanti al nuovo Tribunale d'Assise, si è iniziato stamane il processo a carico del giovane Mario Ciani, di 23 anni, che la sera del 7 agosto dell'anno scorso ferì mortalmente con alcuni colpi di pistola il suo amico trentenne Vasco Troni, col quale aveva assistito alla proiezione di un film al Cinema Centrale di Signa.

Il fatto avvenne quando i due giovani si avviavano verso l'uscita: nel corridoio, alla luce d'una lampadina, il Ciani improvvisamente estraeva la rivoltella e sparava sullo amico ferendolo con due colpi all'addome. Mentre il Troni si abbatteva al suolo il feritore rimaneva fermo, come inebetito, e in questo stato veniva tratto in arresto da un carabiniere di servizio nel locale, senza opporre alcuna resistenza. Il Troni decedeva il giorno dopo all'ospedale, lasciando la moglie e due bambini.

Gli interrogatori e le indagini rivelarono il penoso dramma che aveva sconvolto l'anima del Ciani, di carattere scontroso e taciturno, e forse non in pieno possesso delle sue facoltà mentali. Il giovane, da poco sposato con una bella ragazza, che pare gli fosse stata presentata dal Troni e che all'epoca dell'omicidio si trovava in stato interessante, era da tempo ossessionato dagli scherzi di cui l'altro lo faceva oggetto. Erano allusioni allo stato della giovane moglie e al suo passato, che, dette anche in presenza di altre persone, avevano fatto circolare nel paese voci che tormentavano il Ciani.

Nel corso dell'interrogatorio odierno il Ciani che ha ammesso di avere sparato vari colpi di pistola contro l'amico si è difeso sostenendo di essere stato provocato anche la sera del fatto con allusioni poco riguardose verso la propria moglie ed ha dichiarato che aveva per caso in tasca la pistola da lui acquistata durante un suo viaggio in Sicilia per 1500 lire e della quale si serviva per andare a caccia di anitre in un fosso. Ha quindi avuto inizio l'escussione dei testi. Il processo dovrebbe concludersi domani.

UN'INCHIESTA FRA I GIOVANI DELLE UNIVERSITA' DEGLI STATI UNITI

Gli studenti d'America marceranno, se necessario

Rassegnazione e decisione si fondono nell'animo della gioventù di fronte alla minaccia della guerra

New York, giugno

Qual è l'atteggiamento della gioventù americana di fronte alla minaccia di una nuova guerra, [illegible]

[illegible] ...gio la loro sorte. «A noi non piace — hanno dichiarato molti di essi — di rinunziare alla nostra educazione, ma lo faremo se sarà necessario. Riteniamo che niente avrebbe potuto esser fatto in questo paese perchè il disastro sia evitato, e perciò non ce la prendiamo col Governo».

Quando ci fu la chiamata alle armi nel 1939-'40 avvennero dimostrazioni di protesta nella sopra menzionata Università di California, ma non se ne sono avute adesso. I più giovani sono vissuti a contatto con i compagni reduci dell'ultima guerra e ciò ha fortificato il loro spirito. «Quello che hanno fatto loro, lo dobbiamo fare anche noi — dicono; — essi andarono e noi dobbiamo andare». Chiamati ad esprimere la loro opinione, i redattori di un giornale studentesco si dichiararono persuasi che tanto Truman come Acheson, Marshall, Welles, Mc Carthy ed altri eminenti uomini politici abbiano commesso errori su errori ed ingarbugliata tutta la politica estera. Aggiungono, però, di non conoscere chi avrebbe potuto far meglior di loro.

Un'inchiesta condotta in una Università del nord-ovest ha dato risultati press'a poco simili. Lo stato d'animo generale è di incertezza e d'ansietà. Le riunioni studentesche sono spesso brillanti, ma l'allegria è forzata. I professori riferiscono che le classifiche sono basse, la frequenza diminuisce e gli studenti non prestano molta attenzione alle lezioni.

Anche gli studenti di una Università del sud non hanno una idea chiara di quello che avviene. Non sanno trovare le parole adatte ad esprimere i propri sentimenti, ma in loro è penetrata la convinzione che i piani stabiliti per gli anni prossimi diretti ad avviarli ad una carriera ed a formarsi una famiglia sono inutilizzati di fronte alla minaccia di una terza guerra. In quella passata ci furono sbandieramenti, squilli di fanfare, manifestazioni entusiastiche, ma nel presente periodo di attesa non si nota che un'accettazione rassegnata della sorte futura.

Qualche centinaio di studenti è andato a presentarsi volontariamente ai centri di reclutamento, ma la maggior parte attende con calma il proprio turno. Tutti preferirebbero servire nelle forze navali ed aeree, giacchè non ritengono invidiabile la sorte della fanteria o dei fucilieri di Marina.

A grande maggioranza gli studenti si sono dichiarati contrari al lancio di bombe atomiche in Corea, che dovrebbero essere riservate per una guerra di maggiore entità e solo quando lo decidessero le Nazioni Unite.

Degli uomini politici il più popolare fra gli studenti è Dean Acheson il quale, essi dicono, ha ereditato dai suoi predecessori una situazione imbrogliata e nell'assieme ha fatto un buon lavoro. Per quanto vengano criticati alcuni atteggiamenti del senatore repubblicano Taft, se egli si presenterà candidato contro Truman nelle prossime elezioni presidenziali, otterrà molti voti da parte degli studenti e delle studentesse di questa Università del sud le cui famiglie hanno votato costantemente per il partito democratico fin dal tempo della guerra civile.

Nella famosa Università di Princeton i tremila studenti designati a servire in guerra preferiscono senza eccezione la marina e l'armata aerea. Il loro atteggiamento è caratterizzato da una calma cosciente accoppiata ad un senso rassegnato del dovere militare. Quando giunsero le notizie dei primi rovesci della campagna coreana, si diffuse tra loro un grande pessimismo e i professori notarono che la qualità del lavoro scolastico era peggiorata.

Non pochi ritengono che dopo il servizio militare difficilmente potranno riprendere gli studi e che la loro carriera rimarrà spezzata per sempre. In vista di ciò si affrettano a celebrare il matrimonio che avevano rimandato fino al conseguimento del diploma per stare almeno un po' di tempo assieme con le loro spose.

Gli studenti dei primi due anni cominciano appena adesso a comprendere la realtà dei fatti ed il significato che avrà nella loro vita il reclutamento. Tra di essi si diffuse un certo panico quando i cinesi avanzarono in Corea e con fatica gli anziani e le autorità scolastiche riuscirono a calmarli. Si teme che avverrà la stessa cosa quando il reclutamento giungerà ai giovani di 18 anni com'è stato deciso.

Gli studenti dei primi corsi non sono moralmente preparati per il servizio di guerra come quelli dei corsi superiori, per il fatto che non sono stati come questi ultimi molto a contatto coi reduci che ripresero gli studi al termine dell'ultima guerra. I «seniori» invece hanno accettato la loro sorte, vi si sono rassegnati e cercano di accomodarvisi nella miglior maniera.

Le dichiarazioni di uno di loro riassumono il pensiero di tutti: «Noi non nutriamo alcun risentimento perchè anche su di noi deve ricadere il peso della presente situazione. E non siamo neanche disillusi perche non ci siamo formata alcuna illusione. Accettiamo realisticamente le cose come sono, per quanto disgraziate. Il servizio militare è inevitabile per noi tutti, solo che non siamo troppo ansiosi di essere i capri espiatori degli errori commessi dall'America».

AMERIGO RUGGIERO

A centocinque anni balla e legge senza occhiali

Lecce, 21

A Campi Salentino l'intero paese ha festeggiato il centesimoquinto compleanno della signora Lucia Cascella, nata a Mola di Bari il 21 luglio 1846. L'ultracentenaria, che conserva una lucida memoria ed una straordinaria vitalità fisica, ha voluto aprire le danze con un giovane ballerino. Quindi ha tenuto un breve discorso dichiarando che i consigli dell'igienista americano Hauser «li pratica da circa cent'anni». Prima di spegnere le 105 candeline disposte su di una enorme torta, la signora Cascella ha letto, senza bisogno di ricorrere agli occhiali, un messaggio dedicato al secolo scorso, da lei scritto con nitida calligrafia a mano ferma.

GIORNALE SPORT

DECISO IL GIRO DELLA SVIZZERA?

Trionfale per Vittorio Rossello l'asperrima Lucerna - Lugano

Kubler primo in classifica generale

Lugano, 21

La Lucerna-Lugano, la tappa dei tre formidabili colli, ha maturato gli eventi che da giorni si preannunziavano al Giro della Svizzera. Dino Rossi, il nostro baldo giovanotto che per cinque giornate ha portato la maglia d'oro, ha dovuto cedere lo scettro stasera a Ferdinando Kubler. Il bilancio stringato di questa tappa odierna è in definitiva questo. Ma vogliamo subito aggiungere che non è tutto questo perchè in una gara come quella di oggi, in cui i corridori italiani hanno fatto a tempo opportuno la parte del leone, bisogna saper andare oltre le constatazioni conclusive. E si deve mettere in rilievo il magnifico, stupendo comportamento della nostra pattuglia al Giro della Confederazione, la nostra squadretta senza pretese, disarticolata dagli obblighi del gregariato, che pure riesce sempre ad essere la rappresentativa straniera migliore, la più attiva, la più dinamica, la meglio compatta, sia pure dopo avere rispettato gli obblighi di quella dipendenza che lega alcuni dei nostri o alla squadra di Kubler o a quella di Koblet.

Veramente saremmo presi dal desiderio di mettere mano al vocabolarietto delle parole e delle frasi commoventi per parlare di questa dozzina di camminatori italiani che al Giro di Svizzera sta dando prova di entusiasmante efficienza. Ma si guardi soltanto all'ordine d'arrivo della tappa odierna e poi ancora alla classifica. Ordine di arrivo e classifica sono fatti di numeri, solo di numeri e i numeri non hanno cuore, non si lasciano toccare come capita a noi quando vediamo uno dei nostri farsi luce nel plotone; i numeri non si lasciano trascinare dall'entusiasmo che forse spesse volte ci ha presi e forniscono [illegible]

[illegible] *della Svizzera sia virtualmente e in potenza ormai risolto: la lotta per la vittoria finale si è stretta ai due assi elvetici Kubler e Koblet, che si sono portati oggi nelle due prime posizioni della classifica. A quale dei due toccherà è difficile pronosticarlo: il più favorito è Kubler, che ha quasi sei minuti di vantaggio sul suo diretto rivale, ma si deve anche tenere presente che Ugo Koblet sta attraversando un periodo di forma formidabile e che oggi se non fosse stato colpito da un numero di forature doppio di quello toccato a Ferdi, indubbiamente avrebbe potuto aggiudicarsi la maglia d'oro. La questione si risolverà comunque nelle due ultime tappe che ancora si dovranno compiere prima di giungere sabato sera sul traguardo finale di Zurigo.*

Stamane la partenza è stata data alle 10,30 precise. Gli organizzatori comunicavano che a causa dell'innevamento del passo del Gottardo, chiuso al traffico, il Giro sarebbe giunto a Lugano attraverso i colli dell'Oberalp e del Lucomagno, pure coperti di neve, che sarebbe stata sgomberata un'ora prima del passaggio dei corridori.

Prendono il via sessantuno corridori e la tappa è sciatta nei primi cento chilometri. Il gruppo marcia come schiacciato dal pensiero delle salite che si dovranno affrontare. Si hanno alcune schermaglie di pattuglie di atleti che non hanno però alcuna pretesa. Poco dopo Arth-Goldau lo svizzero Schutz è però come preso dalla frenesia: pigia selvaggiamente sui pedali e se ne va via con una aria trionfale che fa scuotere la testa ai più assennati. Schutz arriverà poi alle prime rampe spompato e di lui la cronaca della tappa non dovrà occuparsi oltre. A Wassen il fuggitivo ha 1'40" su José Serra che pure ha abbandonato il plotone e 2' 30" sul grosso. Siamo esattamente a cento chilometri da Lucerna. Dopo quattro chilometri, ad Andermatt, dove è posto il controllo di rifornimento, il plotone è però già a ridosso dei due fuggitivi. La strada prende a dimenarsi con improvvisi strappi. Siamo a quota 1444 e in un tratto di dieci chilometri saliremo sulla vetta dell'Oberalp posto a quota 2048. Attacca decisamente Koblet, Vittorio Rossello gli è alla ruota. Il plotone si allunga e già si notano alcuni in difficoltà. A metà salita Koblet, che sale con passo elegante e agilissimo, sferra un nuovo attacco e Rossello Vittorio abbandona la sua ruota. In vetta, dove la temperatura non è certo primaverile, i passaggi avvengono nel seguente ordine: 1) Koblet; 2) Vittorio Rossello a 1'30"; 3) Serra a 2'30"; poi Kubler, Metzger, Schaer, Fornara.

Nella discesa su Disentis (m. 1146) Koblet è colpito da ben sei forature e perde tutto il vantaggio accumulato. Vittorio Rossello lo raggiunge con Kubler alla ruota. Koblet viene superato e i due di comune accordo attaccano la salita del Lucomagno (m. 1919) dove è posto il traguardo per il Gran Premio della Montagna. In testa i passaggi avvengono nel seguente modo: 1) Kubler; 2) Rossello Vittorio a ruota; 3) Metzger a trenta metri; 4) Schaer a cinquanta metri; 5) Pasquini a 3'30"; 6) Martini a ruota; 7) Zampini. Quindi a 4'30" Kirchen e Dino Rossi; a 6' Vincenzo Rossello con Menon; a 7'30" Koblet con Spotti, Baroni e Croci-Torti.

I corridori si lanciano sulla strada che porta a Bellinzona: una discesa ripida e pericolosissima per il fondo inghiaiato. Qui Ferdi Kubler è appiedato da forature per tre volte, ma si riprende sempre molto celermente mercè l'aiuto che gli fornisce il nostro Vittorio Rossello. I due riprendono infine l'asfalto che porta sulla salita di Monte Ceneri, da dove si dirigono quindi sul traguardo di Lugano. E Kubler non per sola cortesia lascia il passo al suo valoroso collaboratore che si intasca la vittoria senza alcuna difficoltà.

LUIGI CAMERINI

Ordine d'arrivo

1) **VITT. ROSSELLO** (It.) in ore 7 51'37";

2) Kubler a 2"; 3) Pasquini a 4'33"; 4) Schaer id.; 5) Martini id.; 6) Koblet a 8'8"; 7) Vinc. Rossello a 10'5"; 8) Menon a 11'24"; 9) Kirchen id.; 10) Metzger a 11'27"; 11) Dino Rossi a 12'28"; 14) Fornara a 17'43"; 16) Zampini a 17'53"; 18) Baroni a 19'23".

Classifica generale

1) **KUBLER** in ore 40 12'52"; 2) Koblet a 5'43"; 3) Martini a 7'32"; 4) Dino Rossi a 10' 33"; 5) Schaer a 13'7".

G. P. della montagna

1) **KUBLER** p. 33; 2) Koblet 26; 3) Ruiz e Vitt. Rossello 25; 5) Schaer p. 22; 6) Fornara e Martini 21; 8) Metzger 20; 9) G. Rossi 19.

A giorni il calendario del torneo dei campioni

Rio de Janeiro, 21

Il calendario del torneo calcistico dei campioni, che si svolgerà a Rio e a San Paulo dal 30 giugno al 18 luglio, sarà compilato non appena saranno giunte le squadre partecipanti, e ciò al fine di evitare qualsiasi malcontento. Queste, in sostanza, le dichiarazioni che ha fatto alla stampa il presidente della Confederazione brasiliana degli sport, il quale ha ieri nominato il comitato organizzatore del Torneo dei campioni.

Per detto Torneo sono attese: per il 24 giugno l'Austria di Vienna, per il 25 giugno la Juventus di Torino e la Stella Rossa di Belgrado, per il 26 l'Olimpic di Nizza, lo Sporting di Lisbona, il National di Montevideo, il Vasco de Gama e il Palmeiras.

E' probabile che Juventus, Olimpic e Stella Rossa giochino a San Paulo.

La squadra italiana agli europei di fuoribordo

Milano, 21

La Commissione sportiva della Federazione italiana motonautica comunica le rappresentative che difenderanno i colori italiani ai campionati europei fuoribordo corsa classi 250 e 500 cmc., che si svolgeranno a Torino sabato e domenica:

Fuoribordo corsa classe 250 cmc.: Alquati Gino, Osculati Emilio, Rossi Bruno, Ayala Bruno, Molinari Angelo. Riserva: Viganò Vittorio.

Fuoribordo corsa classe 500 cmc.: Guerini Giuseppe, Mora Paolo, Osculati Emilio. Per completare la squadra sabato mattina alle ore 10 verrà effettuata una prova di qualificazione su tre giri del circuito fra i seguenti piloti: Scalera Scaligero, Giusto Luigi, Demattel Angelo, Simontacchi Umberto, Leto di Priolo Massimo.

Due volte al tappeto Romero contro Nuvoloni

Il verdetto favorevole allo spagnolo

Barcellona, 21

Davanti a 15.000 spettatori si è svolto l'incontro pugilistico per il titolo di campione europeo dei pesi gallo Romero-Nuvoloni. Nella prima ripresa, Romero piazza vari colpi al viso dell'avversario, che non si lascia però smontare. Dopo un attacco dello spagnolo all'inizio della terza ripresa, Nuvoloni invia Romero al tappeto per 8" con un fulmineo sinistro. Nel corso della quarta e della sesta ripresa Romero recupera in parte il terreno perduto, ma Nuvoloni è in leggero vantaggio nella quinta ripresa, mentre nella settima invia nuovamente Romero al tappeto per 4". Questi, che appare piuttosto nervoso, si riprende nell'ottavo round e piazza un crochet sinistro che atterra Nuvoloni, proprio quando suona il gong. Nella decima ripresa si assiste ad una dura lotta tra due avversari che danno segni di fatica. Le due riprese seguenti sono monotone e non è che al tredicesimo che Romeo riesce a toccare l'italiano che si sforza di impedire i corpo a corpo. Il 14.o e il 15.o round trovano i pugili stanchi e che si limitano alla sola difesa. Quindi Romero viene proclamato vincitore.

Il campione europeo ha piazzato più volte il suo sinistro temibile, ma ha dato l'impressione di essere giù di fiato nelle ultime riprese. Nuvoloni ha dato prova di grande combattività, ma non sempre i suoi attacchi sono stati un modello di tecnica e di precisione.

Congresso regionale della F.P.I.

Domenica 24 corr. avrà luogo a Trieste il biennale congresso del Comitato regionale della F.P.I. L'ordine del giorno dei lavori comprende: la re- [illegible] non potrà rappresentare che una società), i componenti la Commissione consultiva di categoria e i procuratori sportivi con non meno di cinque pugili professionisti in attività di servizio. Le società per aver diritto al voto debbono essere regolarmente affiliate per l'anno in corso ed avere svolto attività agonistica con non meno di dieci pugili regolarmente affiliati. All'assemblea regionale parteciperà un delegato della F.P.I.

Un reclamo del Royco respinto dalla F.I.P.B.

Milano, 21

La Commissione tecnica federale della Federazione italiana palla-base, esaminati i referti arbitrali, ha emesso il seguente comunicato: Sono omologate tutte le partite disputate nella sesta giornata di campionato. Si respinge il reclamo presentato dal Royco Trieste B. C. per la partita col Monza B. C., per vizio di procedura nella presentazione.

Campionato federale di pallavolo

Domenica si svolgeranno le partite valevoli per la seconda giornata del torneo federale di pallavolo maschile e femminile. Ecco il programma-orario degli incontri: gare maschili, campo Invicta di Rolano: ore 8.30 Fiamme Gialle-Invicta B; ore 9 Itala-Cacciatore; ore 9.30 Fiamme Gialle-Fiaccola; ore 10 Invicta B-Itala; ore 10.30 Fiaccola-Cacciatore. Gare femminili, campo di via Romagna: ore 9 Fiamma-Lega Naz. B; ore 9.30 Lega Naz. B-Romagna; ore 10 Fiamma-Romagna.

Il torneo della can'cola

Ecco il calendario della seconda [illegible]

[illegible]

PROVA PER SCALATORI IL TOUR DE FRANCE

Allora il favorito è Coppi se ritrova la forma del 1949 - Ma i francesi puntano su Bobet

Parigi, giugno.

[illegible] — si dice — ha certamente agito sotto l'impulso del suo ardore e della sua grande volontà di affermarsi, ponendo la sua candidatura alla oculata selezione di Binda. Riuscirà però egli a trionfare in un Tour che quest'anno sarà particolarmente favorevole agli scalatori, oppure, non avrà commesso un grave errore?

Il Tour 1951 è una prova che gli organizzatori hanno studiato quest'anno con rinnovata attenzione. Assillati dalle critiche (la prova è troppo favorevole agli scalatori oppure ai passisti, le tappe piane dell'inizio sono troppo monotone e così via) essi hanno voluto questo anno premiare decisamente gli scalatori. Il numero dei «colli» è superiore all'anno scorso, gli abbuoni un tempo criticati, sono stati ristabiliti ai traguardi di montagna ed agli arrivi e le salite più dure saranno distanti dagli arrivi al massimo una ventina di chilometri che sono per lo più delle lunghe e perigliose discese.

Il puro scalatore, è evidente, sarà dunque avvantaggiato come mai finora. A ciò aggiungasi che il famoso ritmo del Tour sarà quest'anno ancor più veloce dato l'ingente numero di grossi premi attribuiti al portatore della maglia gialla, ai primi tre di ogni squadra (sarà su questi primi tre del resto, di tappa in tappa, che verrà fatta la classifica internazionale a squadre) e lungo il percorso.

Negare che tutto ciò conferisca alla prova un carattere particolarmente difficile e particolare sarebbe dunque follia.

E' con ragione perciò che Goddet ha dichiarato che quest'anno il Tour sarà disputato tappa per tappa, metro per metro, minuto per minuto.

Nessuno ignora poi che la media generale dei corridori regionali francesi è di valore e che i compagni di Coppi, Bartali e Magni avranno parecchio da fare per controllare le fughe dei quindici o venti scervellati quotidiani.

A questo aggiungasi che, checchè dicano gli osservatori, la formazione tricolore capitanata da Bobet e Geminiani sarà quest'anno particolarmente omogenea. Anche se in essa non saranno compresi tutti gli uomini che durante la stagione hanno dimostrato di essere in ottima forma con vittorie di elevata classe (vedi Redolfi, Canavese e compagnia) corridori come Lauredi, Gauthier, Luciano Teisseire e Barbotin sono tanti elementi sicuri che al fianco di Bobet saranno veramente preziosi.

Ed è qui appunto che arriviamo a parlare di Bobet. Louison sarà, si dice, assai meglio fiancheggiato che nel Giro. Donde le serie possibilità di vittoria di questo corridore che senza eccellere particolarmente in una specialità, è completo e generoso e combattivo.

Da questa considerazione arrivare a dire che i francesi puntano, per la vittoria del loro campione, soprattutto sulle rivalità che si formeranno in seno alla squadra italiana ed a quella svizzera e assai facile. Coppi, sostengono i francesi, è vittima di un complesso di inferiorità che è fatto di incognite paure, di timori di eccessiva popolarità e quindi di gravose responsabilità. Coppi, si dice, teme che Bartali non gli faccia un brutto tiro alleato a Magni.

Noi non ci crediamo, a queste supposizioni. Se infatti Coppi ritroverà la sua forma del 1949, nessuno potrà tenergli testa in questo Tour 1951 che dovrebbe essere particolarmente adatto ai suoi mezzi eccezionali. Ciò non toglie tuttavia che le rivalità nocive sono sempre possibili.

Anche nella discordia in seno alla squadra svizzera, sperano i francesi, nonostante le apparenti buone intenzioni degli alleati Kubler e Koblet. La squadra belga invece, non fa paura a nessuno. Meravigliatissimi dell'eliminazione di Schotte e di Impanis, i francesi ne sono in fondo contentissimi.

La battaglia, essi dicono, sarà esclusivamente circoscritta a Bobet ed ai capofila della squadra italiana e svizzera. Il che vuol dire in altre parole che la vittoria di Bobet dipende da quel che sapranno e non sapranno fare non solo nel campo delle prestazioni atletiche Kubler e Koblet da una parte e Coppi, Magni e Bartali dall'altra. E viceversa.

LA NOTTURNA A MONTEBELLO

A PIER DA MEDICINA IL PREMIO DI GIUGNO

Eccezionale quota per una "doppia"

Pier da Medicina ha vinto con relativa facilità la corsa principale del convegno svoltosi ieri sera all'ippodromo di Montebello. Dopo una partenza regolare, Elettrodo è scattato in testa, prendendosi una lunghezza di vantaggio rispetto a Gedeonius, che marcava la rottura subito dopo la prima curva; sbagliando, Gedeonius fermava l'azione dell'avversario che lo seguiva, vale a dire di Tenebroso, ch'era partito con notevole prudenza. Pier da Medicina invece potèva evitare i due passando all'attacco di Elettrodo che conduceva con andatura piuttosto moderata.

Dopo un giro Pier da Medicina attaccava a fondo Elettrodo, che riteneva prudente non resistere al forte avversario. Infatti Pier da Medicina passava decisamente a condurre a più di un chilometro dall'arrivo. L'azione del trottatore della scuderia Boschetto era scioltissima e faceva intendere a tutti che difficilmente sarebbe stato raggiunto. Infatti Tenebroso rinveniva a settecento metri dall'arrivo, ma non aveva la sufficiente freschezza da superare di un balzo Elettrodo e così doveva a lungo lottare con il cavallo che occupava la seconda posizione. Alla fine Pier da Medicina allungava e si sottraeva così ad ogni disputa, vincendo facilmente, mentre Tenebroso con una scarrierata metteva in apprensione il pubblico. Però il suo guidatore Ermes Baraldi riusciva a rimetterlo in andatura in tempo per varcare correttamente la linea del traguardo. Tot.: vincitore 44, piazzati 14, 13; accoppiata 74.

Le altre corse sono state vinte da Irzina (29,1), Ariadne (27,8), Nagatampo (29), Pasbello (27,1), Datura (26,2), Vallombra (29,5).

La doppia accoppiata per la combinazione Datura-Nimbo d'Oro e Vallobra-Partenico ha pagato la quota di L. 191,840 per cento.

La colonna vincente del concorso V 6

I corsa	N. 1	Valenzano
II »	N. 8	Mosaico
III »	N. 6	Contessa de Sota
IV »	N. 1	Nudista
V »	N. 1	Vindice
VI »	N. 3	Doge

Trenta medaglie d'oro a nuotatori e ondine dell'U.S.T.

Un lieto simposio ha radunato ieri sera, al ristorante sulla fresca terrazza del bagno Ausonia, un centinaio di persone fra dirigenti, tecnici e atleti delle sezioni natatorie dell'U. S. Triestina. Il convegno aveva lo scopo di premiare i primatisti della scorsa annata e di preparare gli animi ai cimenti della nuova stagione. Il dirigente tecnico Zamolo ha preso la parola in nome della società alabardata per elogiare i bravi atleti che hanno portato nuovi allori alla valorosa società triestina ed ha quindi proceduto alla premiazione di ben trenta fra nuotatori e ondine insigniti di medaglia d'oro: si tratta di primati al merito nella graduatoria nazionale per quanto concerne le ondine Gamacchio-Finc, Calligaris e Mayer e il primatista Griiz; altri 26 tra nuotatori e nuotatrici hanno ricevuto la medaglia d'oro per tempi-limite in rapporto all'età. Una autentica pioggia d'oro. Hanno preso parte alla simpatica festa anche il presidente dott. Brunner, il vicepresidente dott. Ulessi e i consiglieri avv. Vecchi, Guillermin, Mari, Cozzi, Bobolini; gli allenatori sociali De Pità Carboni, il presidente del Comitato regionale della F.I.N. Vidulich e alcuni giornalisti.

ULTIMI «ROUNDS» DELLA FACCHINETTI

PERVERRA' AL BIS il Tennis Triestino?

La più vasta e complessa manifestazione tennistica a squadre, la coppa «Lullo Facchinetti», volge al termine. Domenica prossima s'inizierà la fase più interessante ed avvincente, con la disputa delle due semifinali che dovranno indicare le due squadre finaliste che si contenderanno l'ambito trofeo. Quando la Coppa «Facchinetti» prese il via, ai primi di aprile, ben 114 squadre covavano, chi più chi meno, sogni di successo finale. Ora, dopo la lunga e laboriosa selezione regionale e nazionale, solo quattro squadre sono rimaste in lizza: Tennis Triestino, C.R. D.M. Spezia, Canottieri Napoli e Tennis Ambrosiano. La presenza del Tennis Triestino in una delle due semifinali è motivo di orgoglio per i tennisti della regione, che vedono rappresentato lo sport della racchetta in una delle più importanti manifestazioni nazionali.

Già nel 1939 il Tennis Triestino, che allora poteva contare su Scaunich, Babuder, Bianchi, Columni, vinse l'ambito trofeo. Oggi, a dodici anni di distanza, i tennisti triestini si apprestano forse a ripetere la bella impresa. Dei quattro validi giocatori di allora, uno solo, Bianchi, figura nella squadra di oggi. Il ringiovanimento dei ranghi ha dato i frutti sperati e la squadra del Tennis Triestino appare come la più omogenea e meglio preparata, per cui non è improbabile un successo triestino nell'incontro di domenica prossima contro il CRDM Spezia. Finora il Tennis Triestino ha vinto cinque incontri, dei quali ben quattro per sei a zero, con il massimo del punteggio. Nell'altra semifinale che si giocherà a Napoli, il Tennis Ambrosiano parte favorito contro i napoletani. La gara che si svolgerà domenica a Trieste, sui campi di via G. Reni, con inizio alle 9, prevede quattro singolari e due doppi.

Il campionato ragazzi del C.S.I.

Al terzo posto il S. Andrea nelle finali trivenete

Si sono disputate a Legnano le finali trivenete del campionato «ragazzi» del C.S.I. con la partecipazione di cinque squadre, tra cui l'U. S. Sant'Andrea che rappresentava la nostra città. La squadra giuliana ha avuto poca fortuna nel sorteggio incontrando già in semifinale la fortissima compagine del luogo che si è trovata naturalmente a suo agio sul soffice campo erboso di dimensioni esagerate (110x68) per squadre ragazzi. I bianco-azzurri del S. Andrea non hanno potuto opporre che un'accanita resistenza agli incessanti attacchi della squadra locale — sostenuta a gran voce da circa un migliaio di persone — e hanno capitolato soltanto a 12' e a 5' dalla fine dopo aver sfiorato il successo con la mezz'ala Scucchi che mandava a sbattere il pallone sull'esterno della rete. Comunque il successo degli ospitanti è stato più che legittimo: essi infatti si riconfermavano i migliori nel pomeriggio battendo, nella finale per il I posto, i volonterosi ragazzi di Feltre per 5-0.

Nel pomeriggio la S. Andrea disputava la finale per il III posto piegando la squadra veneziana per 3-1 grazie ad un'ottima condotta nel secondo tempo che le permetteva di raggiungere e staccare gli avversari con tre reti di Pastore, Scucchi e Varagnolo ben imbeccati da Cosani, Anzil e Furlani. Dopo la partita il Sindaco di Legnago, prof. Dino Limoni, ha voluto premiare l'ottimo comportamento della squadra triestina consegnando al capitano della squadra uno stendardo e dei premi individuali ai giuocatori che si sono maggiormente distinti — Di Davide, De Manzano e Maggiolaro — accompagnando i doni con parole veramente lusinghiere per tutti i giocatori, che, per la storia, sono stati i seguenti: Anzil, Bevilacqua, Cosani (cap.), De Manzano, Di Davide, Furlani, Giurco, Grahonia, Maggiolaro, Mosca, Pastore, Pergolis, Scucchi, Tamaro e Varagnolo.

I risultati: Qualificazione: Loretana Feltre-Fulgor Padova 3-2 (2-1). Semifinali: Salus Legnago-Sant'Andrea Trieste 2-0 (0-0); Loretana Feltre-Mirano Venezia 3-2 (1-1). Finale per il primo posto: Salus Legnago-Loretana Feltre 5-0 (1-0). Finale per il terzo posto: Sant'Andrea Trieste-Mirano Venezia 3-1 (0-1).

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8